

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016-2018



COMUNE DI JESI



INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	3
Linee di indirizzo per il bilancio 2016-2018	4
Il programma di mandato 2012 - 2017	9
Sezione strategica	
SeS - Condizioni esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	31
Obiettivi generali individuati dal governo	34
Popolazione e situazione demografica	35
Territorio e pianificazione territoriale	37
Strutture ed erogazione dei servizi	38
Economia e sviluppo economico locale	39
Sinergie e forme di programmazione negoziata	40
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	41
SeS - Condizioni interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	42
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	43
Opere pubbliche in corso di realizzazione	48
Tributi e politica tributaria	50
Tariffe e politica tariffaria	52
Spesa corrente per missione	54
Necessità finanziarie per missioni e programmi	55
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	56
Disponibilità di risorse straordinarie	57
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	58
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	59
Programmazione ed equilibri finanziari	60
Finanziamento del bilancio corrente	61
Finanziamento del bilancio investimenti	62
Disponibilità e gestione delle risorse umane	63
Patto di stabilità e vincoli finanziari	65
Sezione operativa	
SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	66
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	67
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	68
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	69
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	70
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)	71

Accensione di prestiti (valutazione e andamento)	72
SeO - Definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	73
Fabbisogno dei programmi per singola missione	74
Servizi generali e istituzionali	75
Giustizia	77
Ordine pubblico e sicurezza	79
Istruzione e diritto allo studio	81
Valorizzazione beni e attiv. culturali	83
Politica giovanile, sport e tempo libero	85
Turismo	87
Assetto territorio, edilizia abitativa	89
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	91
Trasporti e diritto alla mobilità	93
Soccorso civile	95
Politica sociale e famiglia	97
Tutela della salute	99
Sviluppo economico e competitività	101
Lavoro e formazione professionale	103
Agricoltura e pesca	104
Energia e fonti energetiche	106
Relazioni con autonomie locali	108
Relazioni internazionali	109
Fondi e accantonamenti	110
Debito pubblico	112
Anticipazioni finanziarie	114
SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio	115
Programmazione personale, oo.pp. e patrimonio	116
Programmazione e fabbisogno di personale	117
Opere pubbliche e investimenti programmati	119
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)	120
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	

PRESENTAZIONE



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il presente documento rappresenta l'aggiornamento, in base all'art. 170, comma 1, del TUEL, al DUP 2016-2018 approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 214 del 27 ottobre 2015 e dal Consiglio Comunale con proprio atto n.126 del 30 ottobre 2015.

Il Sindaco

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

In merito al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.



La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.



La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



LINEE DI INDIRIZZO PER IL BILANCIO 2016-2018

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 30 ottobre 2015, con proprio atto n. 130, ha deliberato le linee di indirizzo per il bilancio di previsione relativo al periodo 2016-2018. Pertanto la Giunta Comunale ha predisposto lo schema di bilancio di Previsione, la nota integrativa e l'aggiornamento al presente Documento Unico di Programmazione sulla base di tali linee guida, di seguito riportate:

ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER IL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale si prepara alla redazione e all'approvazione del quarto bilancio di previsione, avendo consolidato gli obiettivi finanziari più qualificanti del proprio mandato: la razionalizzazione della spesa corrente e la riduzione dell'indebitamento.

Dall'analisi dei bilanci pregressi si evidenziano performance assolutamente rilevanti nel panorama degli enti locali. La spesa corrente del nostro Comune nel 2011 sfiorava infatti i 37 milioni di euro, mentre nel 2014 è scesa a 31,9 milioni, con una riduzione reale effettiva del 14%. Ed è stata una spesa frutto di una programmazione puntuale e costantemente monitorata che, sommata alla certezza delle entrate e delle altre forme di finanziamento, ha consentito anche nel 2015 - e dunque per il secondo anno consecutivo dopo quasi 20 anni - di approvare una salvaguardia degli equilibri di bilancio senza alcuna manovra correttiva rispetto al previsionale.

Senza contare che l'Amministrazione comunale ha proseguito con pieno successo la strada dell'abbattimento significativo del proprio debito: era di 30 milioni nel 2011, è di 17,8 milioni nell'anno corrente, in una discesa costante che lascia prudenzialmente immaginare di potersi attestare sui 10 milioni nel 2018.

Il tutto in uno scenario in cui, tra trasferimenti statali e regionali, Jesi ha registrato una costante e progressiva decurtazione di risorse, con tagli che dai 2,2 milioni del 2012 sono via via cresciuti fino agli oltre 4 milioni del 2015 (avendo come dato di partenza l'anno 2011).

Ecco perché diventa fortemente motivo di orgoglio il fatto che l'Amministrazione comunale sia riuscita, in queste difficili condizioni, non solo a garantire tutti le funzioni primarie alla collettività, ma ad arricchire ulteriormente i proprio servizi, in particolare quelli rivolti alle famiglie in maggiore difficoltà sociale ed economica.

Di fronte a tali evidenti, inconfutabili risultati, è naturale che per il 2016 l'obiettivo strategico che ci si pone è quello di consolidare i risultati ottenuti in tutti i contesti economici-finanziari di riferimento.

Non sfugge il fatto che tali risultati, per l'analisi delle risorse necessarie, dipenderanno molto dal margine di manovra che il Governo centrale concederà agli enti locali. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del Governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al Parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (DEF) sulla possibilità di manovra dell'ente locale.

A partire dal prossimo anno infatti sono previsti importanti interventi del Governo che incideranno fortemente sulla fiscalità locale per cui al momento è alquanto difficile formulare previsioni su scenari futuri che non si basino esclusivamente su fonti di stampa.

L'eliminazione della TASI sull'abitazione principale, l'introduzione dell'Imposta Municipale Secondaria ed ulteriori modifiche alle regole relative al Patto di Stabilità Interno non consentono al momento di avere un quadro definito. Solo se verrà garantita certezza delle risorse e del quadro generale di riferimento per la finanza locale il Comune potrà avere una reale capacità di programmazione.

A ben vedere si tratta di uno scenario in divenire, che continua a presentare da un lato elementi di forte preoccupazione per il futuro, ma che tuttavia pone il Comune di Jesi, in virtù della propria azione di responsabilità finanziaria, in una situazione decisamente migliore di molte altre realtà locali. Fatto questo che porta l'Amministrazione Comunale a confermare una scelta che ci si augura resti sempre coerente in futuro, vale a dire quella di approvare il bilancio di previsione prima del 31 dicembre. Sappiamo bene che qualcuno lo considera un azzardo e registriamo con perplessità il fatto che la stragrande maggioranza dei Comuni giunga all'approvazione del proprio strumento economico-finanziario addirittura nel secondo semestre dell'anno di riferimento.

Ma, per nostro conto, continuiamo a considerare assolutamente coerente con il principio di buona amministrazione la scelta di mettere nelle condizioni gli Uffici di essere immediatamente e pienamente operativi fin dal primo giorno dell'anno, così da poter pianificare la migliore programmazione nell'erogazione di beni e servizi alla comunità e nella realizzazione di opere pubbliche.

Insomma, nessun esercizio provvisorio che impone all'Amministrazione di effettuare spese nei limiti mensili di un dodicesimo, ingessando l'azione di governo e non dando certamente un segnale di buon governo.

Partiamo dalla consapevolezza che anche nel 2016 il Comune di Jesi si troverà a dover fare i conti con l'ulteriore taglio di risorse trasferite dallo Stato, che vanno a sommarsi a quelle già ridotte annualmente ed ininterrottamente dal 2008. Fatto questo che, sommato alla già richiamata rivisitazione da parte del Governo dei tributi locali - per il sesto anno consecutivo - lascia nell'impossibilità gli enti locali di effettuare una programmazione seria e rigorosa di medio periodo che consenta di mettersi al riparo da qualsiasi futuro intervento legislativo.

Non è dunque escluso che, una volta approvata la Legge di Stabilità 2016 che definirà in maniera si spera chiara ed esaustiva i nuovi tributi ed i nuovi trasferimenti statali, si debbano recepire le relative norme tornando in Consiglio Comunale. Ma, come già accaduto in questo 2015, fino a quel momento il Comune di Jesi, a differenza di chi non avrà approvato il bilancio di previsione, potrà operare nel pieno delle proprie funzioni e con le risorse assegnate.

Ciò significa continuare a perseguire con impegno e coerenza gli obiettivi programmatici, puntando nel 2016 a scelte ancor più qualificanti. Veniamo da anni in cui abbiamo provato a dare un senso concreto alla nostra idea di miglioramento del decoro urbano, attraverso una maggiore manutenzione del verde, dell'arredo, cominciando ad intervenire anche sulle manutenzioni di strade e marciapiedi. Anni in cui abbiamo scelto di investire nell'edilizia scolastica, programmando interventi che hanno consentito il recupero e la piena fruizione di edifici non più a norma, Anni in cui abbiamo puntato a rilanciare le attività sociali, culturali e sportive di una città che è finalmente tornata viva, con tante iniziative che animano soprattutto il centro. Una città solidale che ha dato prova di grande attenzione ai più deboli, grazie al consolidamento dell'Azienda Servizi alla Persona che oggi è in grado di offrire servizi con standard qualitativi e quantitativi nettamente superiori al passato. Anni in cui si sono sostenute le attività produttive, con contributi volti da un lato ad abbattere la tassazione locale, dall'altro a sostenere quelle imprese che richiedevano garanzie per l'accesso al credito.

Insomma, è innegabile che Jesi sia cambiata, e sia cambiata in meglio. Ma vogliamo fare ancora di più. Abbiamo energie per altre sfide importanti. Tra queste, un'altra legata al sociale che interessa centinaia di famiglie: il centro diurno per malati di Alzheimer. Dopo l'esperienza del centro diurno per diversamente abili e il completamento ormai prossimo del centro regionale per l'autismo, questa ulteriore realizzazione, certamente impegnativa ma anche legata ad un coinvolgimento pieno delle tante componenti della nostra società, crediamo possa rappresentare un salto di qualità in quella visione di sempre maggiore attenzione ai soggetti più fragili.

Sociale ma non solo, perché accanto agli interventi previsti dal piano opere pubbliche che allegheremo, come consueto, al bilancio di previsione e dove sono indicate scelte non solo coerenti con le risorse finanziarie a disposizione, ma anche con un indice di priorità per una loro maggiore selezione, accanto a tali interventi, si diceva, non mancherà una azione tesa a intervenire sulle maggiori criticità percepite dai cittadini. Dalla sicurezza con un sempre maggior coinvolgimento tra Polizia locale e forze dell'ordine oltre che interventi dell'Amministrazione sul fronte della videosorveglianza e della puntuale informazione alla collettività; alla questione del vecchio ospedale con la sua demolizione nella parte meno storica e il concorso di idee per individuare come meglio utilizzare quel sito; alla cultura con la capacità di creare un sistema che dia piena rilevanza anche alla prossima apertura, prevista proprio nel 2016, del museo multimediale dedicato a Federico II; all'economia con nuove forme di intervento e di sostegno alle imprese, con particolare attenzione a quelle di nuova costituzione; alle tante altre tematiche ambientali, sociali, sportive, aggregative, dove possa meglio esprimersi l'identità della nostra comunità.

ENTRATE

Per la parte entrata il Comune di Jesi proseguirà l'azione intrapresa quest'anno su due fronti: da un lato nuovi e più efficaci approcci alla lotta all'evasione tributaria, dall'altro la necessità di ottenere finanziamenti ed opportunità nazionali ed europee.

Per quanto riguarda l'evasione fiscale, il Comune di Jesi incassa in media circa 500 mila euro ogni anno con il recupero delle imposte, anche se i cambiamenti imposti dal Governo centrale nella tassazione locale da cinque anni a questa parte rendono difficoltoso ogni sforzo teso a recuperare le tasse non pagate dai contribuenti. Va evidenziato inoltre che continua con successo la riscossione ordinaria effettuata direttamente dagli uffici comunali, ottenendo anche in queste attività dei risparmi di spesa sostanziosi.

Continuerà poi la ricerca di finanziamento esterni all'ente, anche da parte di soggetti privati, come avvenuto ad esempio con la recente realizzazione del centro diurno per l'autismo "Il Maschiamonte", per mettere in atto quel principio di sussidiarietà e di solidarietà previsto dalla nostra Costituzione.

Naturalmente dovranno essere perseguite anche tutte le strade necessarie ad ottenere finanziamenti dalla Regione e dai vari Ministeri., oltre che naturalmente dall'Unione Europea.

In merito alla politica fiscale locale, l'Amministrazione conferma la volontà di mantenere inalterate tutte le tariffe dei servizi pubblici erogati alla comunità, in quella prospettiva evidenziata in premessa di porre il cittadino al centro dell'azione di governo.

Allo stesso modo, le aliquote dei tributi comunali minori quali Imposta sulla Pubblicità, Diritti sulle Pubbliche Affissioni e Tassa Occupazione Suolo Pubblico rimarranno inalterate, come lo sono state negli ultimi anni, nonostante si stia assistendo ad un calo del gettito dovuto alla crisi che ha colpito molte imprese presenti nel nostro territorio.

L'addizionale IRPEF non sarà ritoccata, restando invariato l'intero sistema previsto e continuando ad assicurare - a differenza di quanto fanno molti Comuni e la stessa Regione Marche per l'addizionale di propria competenza - una soglia di esenzione per i redditi fino a 10 mila euro.

In merito all'IMU ed alla TASI invece anche per il prossimo anno si resta in attesa dell'eliminazione della TASI sull'abitazione principale e delle conseguenti compensazioni dello Stato. Non è ancora chiaro se sarà introdotta la Local Tax o meno.

In quest'ultimo caso sarà necessario tornare in Consiglio Comunale per approvare sia i regolamenti del nuovo tributo che le aliquote.

Nel 2016 proseguirà l'attività di razionalizzazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) la cui ottimizzazione consentirà un incremento nella capacità di contrastare l'evasione fiscale e di migliorare la capacità di riscossione dei corrispettivi delle locazioni attive.

SPESE

Con una capacità di spesa sempre minore, è chiaro che va mantenuta e rafforzata la lotta agli sprechi e alle inefficienze.

Pertanto continuerà anche per il prossimo anno la razionalizzazione dei servizi, ottimizzando le attività e rinegoziando i contratti di appalto senza ridurre la qualità dei servizi erogati.

Tra le priorità inoltre dovrà essere rivista la spesa relativa alla pubblica illuminazione, rinnovando gli impianti esistenti mediante la finanza di progetto che permetta di efficientare i punti luce garantendo risparmi di gestione.

Dovrà continuare la riduzione della spesa corrente anche attraverso un contenimento del turnover del personale dipendente, limitando le nuove assunzioni a quelle figure professionali di rilevanza strategica per la struttura che possa garantire una maggior efficienza ed un'elevata qualità dei servizi erogati alla cittadinanza.

Sempre sul fronte di riduzione delle spese va anche rammentato che prosegue il contenzioso relativo al contratto di finanza derivata che è stato impugnato presso il Tribunale di Milano e che sta per giungere a conclusione con probabili esiti positivi per il Comune.

Inoltre, come deliberato dal Consiglio Comunale il 30 marzo scorso, è stato previsto un Piano Operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie che prevede la dismissione di tutte le partecipazioni non strategiche e di quelle che potenzialmente potrebbero avere riflessi negativi sul bilancio comunale. Da questo punto di vista giova rammentare che il Comune di Jesi ha anticipato gli obblighi di legge prevedendo già dallo scorso anno la messa in liquidazione di quelle società in perdita o inattive.

Viceversa si è ritenuto di individuare, in una sola società partecipata, nella fattispecie Jesiservizi srl, un punto di riferimento per l'affidamento in house di servizi precedentemente o gestiti in economia o dati in appalto. In questo senso nel corso del 2015 è stata affidata a tale società sia il servizio di trasporto scuolabus che la gestione dei parcheggi a pagamento, con l'obiettivo - così come avvenuto per il servizio di refezione scolastica - di ridurre i costi per il Comune e per gli utenti, attraverso una struttura più organica ed efficiente.

In materia di investimenti invece, resta un punto fermo l'intenzione dell'Amministrazione di utilizzare i proventi degli oneri di urbanizzazione e le alienazioni esclusivamente per finanziare spese in conto capitale. Tutto questo sia per finanziare nuovi investimenti, sia per evitare di contrarre nuovo indebitamento.

Inoltre dovranno essere attivate forme di partenariato pubblico privato che permetteranno la realizzazione di nuove opere come la costruzione della nuova Scuola Lorenzini, nuove manutenzioni presso il cimitero e la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione votiva.

Anche in linea con una discussione che a livello regionale sta prendendo sempre più campo e che per altro l'Amministrazione comunale ha anticipato un paio di anni fa con un confronto aperto alla Vallesina, appare imprescindibile rafforzare le forme di collaborazione con i Comuni limitrofi per la gestione associata di servizi e funzioni. Al di là di accorpamenti o fusioni come auspica la stessa Regione, è innegabile che gestire in forma associata servizi e funzioni permette di fare rete ed ottenere importanti economie di scala.

Sul fronte degli investimenti nel settore culturale, in particolare per favorire il pieno recupero di opere d'arte così da poter salvaguardare il patrimonio esistente e conseguentemente ampliare anche l'offerta turistica, si procederà in maniera ancora più spinta alla promozione dell'Art Bonus che ha per altro visto Jesi essere la prima città d'Italia ad avvalersi di questa opportunità. Come noto, il D.L. 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni nella Legge 29 luglio 2014, n. 106, ha introdotto un credito di imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura ("Art – Bonus"). Il decreto-legge introduce un regime fiscale agevolato di natura temporanea, sotto forma di credito di imposta, nella misura del 65 per cento delle erogazioni effettuate nel 2014 e nel 2015, e nella misura del 50 per cento delle erogazioni effettuate nel 2016, in favore delle persone fisiche e giuridiche che effettuano erogazioni liberali in denaro per interventi a favore della cultura e dello spettacolo.

In particolare il credito d'imposta è riconosciuto per le donazioni a favore di interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici; musei, siti archeologici, biblioteche e archivi pubblici. Nella rete civica comunale è stato pubblicato un primo elenco di opere da recuperare tramite tale forma di finanziamento, elenco che sarà di volta in volta implementato, sviluppando in questo contesto un mecenatismo culturale che diventa una importante forma di finanziamento per il Comune ed in particolare per i suoi istituti culturali.

IL PROGRAMMA DI MANDATO 2012 - 2017

Il programma di mandato di questa amministrazione è stato approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n.141 nella seduta dell'8 novembre 2012.

Le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato sono le seguenti:

Indice:

Verso una “nuova” città

PARTE 1^ - IL PROGRAMMA: Contenuti

1. LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

1. Imprenditorialità
2. Commercio

2. ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

3. PARTECIPAZIONE

4. WELFARE

1. Sanità: Ospedale “Carlo Urbani”
2. Sanità: ASP 9
3. Servizi sociali
4. Servizi educativi
5. Pari opportunità

5. CULTURA

1. Istituzione del Centro Cittadino per la Cultura
2. Valorizzazione del Museo S.A.S., Studio per le Arti della Stampa
3. Razionalizzazione di attività della Biblioteca Comunale Planettiana e del polo museale di Palazzo Pianetti
4. Integrazione del Museo Civico Archeologico nel polo museale di Palazzo Pianetti
5. Realizzazione del Museo Multimediale dedicato a Federico II°
6. Coinvolgimento dei maggiori artisti jesini nelle scelte culturali della città
7. Razionalizzazione dello spazio espositivo di Palazzo dei Convegni
8. Cittadini quali informatori delle attività culturali
9. Consiglio Comunale dei Giovani
10. Iniziative a favore della crescita della responsabilità sociale
11. Miglioramento della fruibilità via web dell'offerta culturale cittadina

6. TERRITORIO, INFRASTRUTTURE E AMBIENTE

1. Settore Urbanistica
2. Settore Ambiente
3. Interventi di recupero dell'arredo urbano e verde pubblico
4. Interventi nei Cimiteri comunali
5. Interventi sulla mobilità e viabilità
6. Nuove opere pubbliche

7. SPORT

8. TURISMO

9. SICUREZZA E LEGALITÀ

1. Protezione Civile

10. BILANCIO

1. Politica delle entrate

2. Razionalizzazione delle spese

3. Patrimonio

4. Politica delle società partecipate

PARTE 2^ - IL PROGRAMMA: Piano realizzativo

Verso una “nuova” città

Cosa ci induce ad affrontare un lungo viaggio?

Sogni, speranze, desideri si accavallano nella mente e ci spingono ad utilizzare le nostre risorse e le nostre energie per arrivare là dove ci eravamo prefissi.

La nostra meta è partire da una città, Jesi, ed arrivare ad una altra città: Jesi!

Non parliamo quindi di un viaggio nello spazio, bensì nel tempo.

L’abbiamo sotto i nostri occhi la nostra città, oggi, con la sua storia, le sue bellezze, le sue eccellenze ma anche con i problemi e le difficoltà che vivono le sue strade, i suoi monumenti, le sue istituzioni, le sue persone.

Cittadini che, proprio perché orgogliosi di Jesi, non possono non denunciare malessere per il suo degrado, per il suo impoverimento, per la difficoltà di viverla nel futuro.

Molti di loro, quasi il 50%, hanno perso addirittura la speranza di poter influire sul futuro della loro città e della loro vita.

Ma, in questa repubblica dalla democrazia così poco rappresentativa, può accadere anche che il cambiamento impensato ed inaspettato si realizzi e che si apra la possibilità, grazie a nuovi equilibri “politici”, di affrontare il viaggio verso una “nuova” città: la Jesi che vogliamo.

Chiediamoci com’è la Jesi dei nostri sogni.

Non occorre molta fantasia: basta partire da ciò che oggi apprezziamo o criticiamo.

Un lavoro che abbiamo svolto nel nostro programma elettorale, individuando gli obiettivi da perseguire nel nostro mandato.

La fiducia ottenuta dai Cittadini ci impegna a realizzarli.

Lo scenario in cui opera il nostro impegno è indubbiamente complesso.

La crisi economica globale, che si riflette pesantemente anche sulla nostra economia locale, fa da sfondo alla nostra programmazione limitando le risorse disponibili e la libertà di azione.

Le difficoltà finanziarie, che emergono chiaramente dalle risultanze di bilancio, ci impongono, ad esempio, una gestione oculata, da attuarsi con politiche di rigore, dove la sfida è mantenere un alto grado di equità.

Le prospettive di sviluppo e occupazione sono ai livelli minimi e coinvolgono giovani e persone mature con disoccupazione di ritorno.

La richiesta di sostegno economico ed assistenziale si amplia.

I nuovi Cittadini, quelli giunti da tanti paesi, per i più svariati motivi ma soprattutto con la speranza di un futuro migliore, vivono la difficoltà a contribuire con le loro risorse e capacità.

Inoltre i Cittadini trovano quotidianamente difficoltà nel rapporto con tanti servizi della città, come viabilità, ambiente e, anche, burocrazia.

Ma lo scenario contiene anche molti punti di forza su cui fondare un futuro migliore.

Monumenti e tesori artistici, eccellenze sportive, posizione geografica e rete di comunicazione intermodale, capacità industriali e imprenditoriali e, soprattutto, i valori e la coesione sociale della nostra comunità.

La Valle d’Esino, in cui Jesi si colloca, è sede di una cultura ricca e di una popolazione operosa che, coordinando le proprie forze ed i propri intenti, può concretamente realizzare un futuro migliore.

Tra le “nebbie” dei prossimi cinque anni, la durata del nostro mandato, ecco dunque concretizzarsi la visione della “nuova” Jesi.

Immaginiamola così: pulita, curata, sicura, più ricca di imprese, commercio e reddito individuale, bella.

Una città alla cui vita i Cittadini, ben oltre il 50%, amano partecipare perché sanno che le loro proposte sono apprezzate e valorizzate.

Una città fondata su un patto sociale che riconosce il merito e l’impegno individuale ma anche il valore dell’associazionismo e del volontariato.

Una città in cui chi fa politica sia d’esempio per tutti i cittadini e contribuisca ad accrescere la responsabilità sociale ed il senso di appartenenza alla comunità.

Una città che attira: turisti, iniziative, capitali.

Riuscirà il nostro programma a realizzare tutto questo?

Di certo non completamente, ma l’importante è che in esso tutti possano valutare che le attività programmate sono indirizzate nella direzione giusta.

Migliorare questo programma si può.

Abbiamo già iniziato a farlo insieme, sia in ambito istituzionale che tramite assemblee ed incontri con la cittadinanza, raccogliendo idee e proposte sui grandi temi che l’amministrazione deve affrontare, come la riqualificazione della città, la sostenibilità energetica, il rilancio del centro storico e le scelte strategiche del territorio.

Continueremo a farlo, con queste modalità, aggiornando il programma a fronte del mutare della realtà esterna, allo scopo di fronteggiare nuovi problemi e raccogliere nuove opportunità.

Intanto partiamo da queste idee, nella consapevolezza che un lungo cammino inizia da un piccolo passo.

Parte 1^ IL PROGRAMMA: Contenuti

1. LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Occorre un forte impegno per sostenere il tessuto delle imprese locali e per difendere l'occupazione.

Ci stiamo adoperando affinché l'Ente Comune assuma un ruolo propulsivo rispetto all'azione delle associazioni di categoria.

1.1. Imprenditorialità

Il territorio ha necessità di ritrovare slancio nelle attività industriali e artigianali.

L'impegno va rivolto nel valorizzare le vocazioni e specializzazioni territoriali, nel sostenere progetti che garantiscano qualità, innovazione tecnologica ed eco-compatibilità.

Il concetto di sostenibilità ambientale è il criterio alla base della nostra scelta di azione programmatica.

Gli obiettivi su cui intendiamo lavorare sono:

- sviluppare strumenti per l'incubazione di nuove imprese, da localizzare in modo particolare presso i distretti ad alta tecnologia presenti nel territorio.
- Favorire l'imprenditorialità giovanile attraverso l'ausilio di esperti che, anche gratuitamente, mettano a disposizione competenze in tema di piani produttivi, business plan e amministrazione.
- Programmare e promuovere lo sviluppo di appositi progetti, prevalentemente incentrati sull'uso delle tecnologie eco-compatibili.
- Potenziare lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), in modo che, anche attraverso la semplificazione delle procedure amministrative, possa favorire lo sviluppo economico del territorio, offrendo un servizio fondato sulla certezza dei tempi e delle procedure, nonché sulla promozione delle potenzialità di sviluppo delle diverse realtà locali.
- Costituire un apposito presidio interno all'Ente con il compito di agevolare l'accesso ai finanziamenti regionali, provinciali e comunitari attraverso:
 - una attività di monitoraggio costante delle opportunità di finanziamento;
 - la promozione e la strutturazione di partenariati e reti locali anticipando quelli che sono i possibili canali di finanziamento;
 - l'adozione di una programmazione pluriennale per l'accesso ai bandi di interesse;
 - l'utilizzo di strumenti informativi efficaci per la tempestiva conoscenza dei bandi europei.
- Attivare i servizi a banda larga nella zona industriale e commerciale della città, così da annullare concretamente il divario digitale che ancora penalizza le imprese operanti nel territorio.

1.2. Commercio

Segnali inequivocabili di ciò che stiamo vivendo: serrande abbassate di molti piccoli negozi, cartelli di affitto o vendita su molti locali commerciali.

Sicuramente la chiusura delle micro imprese commerciali è effetto della crisi, ma anche del perseguimento di una politica commerciale che, negli anni pregressi, ha di fatto avvantaggiato lo sviluppo dei Centri commerciali, spostando il "baricentro" degli acquisti verso luoghi spesso avulsi dal resto della città.

Questa Amministrazione crede in una città "a misura d'uomo" e non intende appiattirsi nelle logiche della globalizzazione e delle mega cubature.

In questa logica, gli obiettivi su cui intendiamo lavorare sono:

- elaborazione di appositi progetti per la valorizzazione dei mercati cittadini e per la razionalizzazione dei loro spazi;
- elaborazione di un piano "quadro" di recupero e rivitalizzazione del Centro storico che favorisca il riemergere degli originali caratteri distintivi della nostra identità locale:
 - promuovendo l'esercizio delle attività di botteghe e laboratori artigiani nelle vie storiche, come ad esempio Via degli Orefici;
 - facilitando le occasioni di relazione sociale e frequentazione del centro (ad esempio allargando per bar, pub e ristoranti la possibilità di allestire in estate spazi esterni attrezzati);
- sostegno ad iniziative commerciali nelle periferie e nei borghi;
- stimolare e promuovere eventi e manifestazioni a sfondo commerciale, come già sperimentato per i prodotti tipici locali;
- creando un Tavolo di concertazione con tutte le associazioni di categoria, dove discutere le problematiche del commercio e le sue possibili vie di sviluppo attraverso l'analisi degli aspetti logistici, della formazione specifica per esercenti e personale, delle opportunità offerte dal web.

2. ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

La "macchina comunale" ha l'obiettivo di garantire servizi di alta qualità e va orientata verso una logica di miglioramento costante della propria capacità operativa.

Le principali aree di intervento programmate riguardano:

- revisione dello Statuto, come punto di riferimento centrale di tutta la vita cittadina, con l'inserimento di visione, missione e valori dell'ente e una nuova definizione, arricchita, degli strumenti di partecipazione.
- Aggiornamento di tutto il corpus regolamentare, in ottica di semplificazione.
- Revisione della organizzazione interna con definizione di un nuovo organigramma basato su principi di coerenza nelle competenze, nei riferimenti gerarchici e nei livelli di responsabilità.
- Introduzione di sistemi di valutazione delle prestazioni più trasparenti ed efficaci che favoriscano nei collaboratori l'autonoma presa di coscienza del valore del proprio contributo lavorativo.
- Attuazione di un sistema incentivante equo ed oggettivo.
- Revisione delle attività in una ottica di processo, allo scopo di favorire il lavoro progettuale e di gruppo.
- Riorganizzazione della logistica complessiva, in modo da favorire l'accesso del pubblico e creare ambienti di lavoro più rispondenti alle necessità operative.
- Riorganizzazione dei processi e degli strumenti di comunicazione interna, rendendoli omogenei ed efficaci.

Il monitoraggio del risultato di questa attività avverrà attraverso indici, quali il rapporto tra nr. dipendenti e popolazione, costo del personale su spesa corrente ed altri simili, che consentiranno anche un confronto obiettivo con città delle nostre dimensioni e caratteristiche.

Come supporto a questi programmi occorre attuare un processo formativo integrato sulle competenze manageriali e comportamentali che:

- fornisca ai Dirigenti un quadro generale di riferimento per il coordinamento e la valorizzazione di propri diretti collaboratori;
- responsabilizzi sul proprio ruolo di "capo" tutti i coordinatori di unità organizzative, mettendo a disposizione un set coerente di strumenti manageriali;
- agevoli i dipendenti nelle relazioni interpersonali e nella interpretazione del proprio ruolo.

Alla formazione manageriale e comportamentale va inoltre affiancata una costante attività di aggiornamento e sviluppo delle competenze amministrative, tecniche e giuridiche.

3. PARTECIPAZIONE

La nostra consapevolezza è che la fiducia accordataci deve essere costantemente rafforzata attraverso il confronto ed il dialogo a tutti i livelli di rappresentatività, nell'ambito di tutte le componenti del Consiglio comunale, di tutte le rappresentanze politiche, di tutte le forme di rappresentanza di categoria e di associazionismo, di tutte le singole persone.

Il potenziamento della partecipazione può essere attuato attraverso:

- una comunicazione istituzionale costante riguardante tutto il "vissuto" della Città (es.: interventi sulla mobilità, situazione sanitaria, ambientale, etc.);
- il rafforzamento della trasparenza amministrativa, riguardo le decisioni, gli obiettivi, le risorse utilizzate ed il ruolo degli amministratori;
- lo sviluppo di servizi web che facilitino il cittadino nell'utilizzo dei servizi e nei rapporti a due vie con l'amministrazione;
- lo studio progettuale, la sperimentazione e l'introduzione dei più diversi sistemi partecipativi, dal bilancio sociale al bilancio partecipato;
- il confronto diretto e periodico, attraverso incontri ed assemblee con la cittadinanza, sul funzionamento e le scelte della amministrazione, diffondendo una conoscenza che consenta una più consapevole valutazione del suo operato;
- la promozione sul territorio di una rete di rappresentanze democratiche autogestite che siano portavoce univoche verso l'amministrazione dei problemi specifici delle diverse aree cittadine (rioni e borghi) in ottica di perseguimento dell'interesse collettivo;
- progetti e strategie di integrazione, in ottica di rafforzamento della coesione sociale.

4. WELFARE

In un contesto in cui i livelli di welfare raggiunti vengono sempre più minacciati ed intaccati dalla crisi economica, l'obiettivo prioritario è quello di garantire i servizi essenziali alle fasce più deboli della popolazione come le persone con disabilità, gli anziani, i minori, le persone con disturbi psichici, le famiglie in difficoltà, le persone con disagio sociale. Tale impegno riguarda le seguenti aree.

1. Sanità: Ospedale "Carlo Urbani"

Attivazione di tutti gli strumenti necessari a garantire la completa realizzazione dell'Ospedale fino al completo trasferimento dei reparti e servizi ancora ospitati all'Ospedale di Viale della Vittoria ed a tutelare la conservazione della valenza di ospedale di rete, con tutto ciò che comporta in termini di qualità e quantità di strutture e professionalità. Si vigilerà affinché la riorganizzazione della sanità regionale in corso incida in modo equo sulla preservazione delle eccellenze e sul mantenimento di livelli di assistenza adeguati al fabbisogno del bacino di utenza.

2. Sanità: ASP 9

L'obiettivo della azienda è garantire una maggiore omogeneità dei servizi messi a disposizione dei cittadini dell'Ambito, una migliore integrazione socio-sanitaria e sinergia con il Terzo Settore.

A tale scopo è prioritario il raggiungimento di una gestione più efficace ed economica dei servizi, anche attraverso economie di scala, al fine di poter successivamente decidere se confermare l'attuale assetto dell'Azienda ed il conferimento alla stessa di tutti i servizi sociali oggi assegnati, compresa la gestione della Casa di Riposo.

3. Servizi sociali

Si tratta di un'area molto variegata e complessa per la quale occorre predisporre risposte per le seguenti necessità:

- riorganizzazione dell'Assistenza Educativa;
- creazione di un Centro per l'Autismo;
- creazione di un centro per l'assistenza ai malati di Alzheimer;
- garanzia, compatibilmente con le risorse disponibili, della continuità dei servizi residenziali e domiciliari rivolti agli anziani, degli interventi rivolti ai minori e dei progetti destinati alle persone con disturbi psichici (Sollievo);
- maggiore sinergia tra il Centro Servizi per l'Integrazione e l'Ufficio di Promozione Sociale, promuovendo contestualmente iniziative di incontro e scambio interculturale con le varie comunità straniere;
- potenziamento, in rete con le realtà che operano sul territorio, dei servizi di assistenza a persone o famiglie indigenti ed in particolare:
 - costituzione di una banca dati comune che consenta di evitare sovrapposizioni di interventi e di orientare gli aiuti sugli effettivi bisogni;
 - intervento diretto con erogazione di contributi, privilegiando la fornitura di beni, sperimentando l'uso di voucher lavoro e finalizzando gli interventi a percorsi di ricostruzione di un progetto di vita autonomo;
- maggiore attenzione e coinvolgimento del mondo del volontariato, con la sottoscrizione di un protocollo di intesa che prevederà l'individuazione di un referente unico per le associazioni di volontariato all'interno del Comune e l'istituzione di un tavolo di confronto e programmazione tra il Coordinamento delle Associazioni e l'Amministrazione;
- sostegno, compatibilmente con le risorse disponibili, a progetti di ricostituzione sul territorio del comune o dell'ambito, di un Centro di Pronto Accoglienza per persone senza fissa dimora.

4. Servizi educativi

Particolarmente impegnativo è il fronte delle necessità che riguardano questa area, tra le quali possiamo considerare prioritarie, durante il nostro mandato:

- la verifica delle strutture che ospitano asili nido, scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, sia in ottica di ammodernamento che di sicurezza con il successivo avvio del piano di manutenzione straordinaria ed ordinaria degli edifici scolastici;
- rinnovo del cosiddetto "Patto per la scuola", nell'ambito del quale verranno concordate le modalità di erogazione dei servizi e delle risorse del Comune, individuati i settori oggetto di progetti per l'integrazione dell'offerta formativa e gli interventi per il diritto allo studio;
- sviluppo, nell'ambito dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia, di progetti di integrazione del nido tradizionale allo scopo di rispondere pienamente alle varie esigenze delle famiglie, quali i nidi domiciliari ed il tempo per le famiglie;
- riorganizzazione del servizio di refezione scolastica attraverso un percorso partecipato comprensivo di incontri pubblici che saranno rivolti alle famiglie direttamente interessate, che sarà orientato a:
 1. rispettare pienamente le norme igienico-sanitarie per la preparazione e distribuzione dei pasti;
 2. garantire standard qualitativi elevati per tutta la popolazione scolastica, che privilegino il biologico ed il locale, tengano conto della stagionalità e della cultura gastronomica del territorio, siano attenti al gusto ed alla soddisfazione dell'utenza, prevedano strumenti di verifica e di controllo e procedure di rilevazione degli avanzzi, includano menu alternativi per andare incontro ad esigenze sanitarie o culturali;
 3. semplificare il sistema delle tariffe;
- realizzazione di progetti mirati a favorire l'integrazione degli alunni stranieri, con interventi di supporto linguistico e di mediazione culturale e con iniziative di arricchimento del Piano dell'Offerta Formativa.

5. Pari Opportunità

Nell'espletamento del mandato l'Amministrazione verificherà l'interesse da parte dei soggetti coinvolti ad ampliare gli ambiti di intervento e ad intensificare l'attività del coordinamento delle associazioni femminili, allo scopo di:

- accrescere le occasioni di confronto tra associazioni femminili, soggetti che operano per la tutela della donna rispetto a forme di discriminazione e violenza, componenti femminili di partiti politici, sindacati, altre realtà associative;

- raccogliere e rilanciare sul territorio iniziative di respiro nazionale e regionale (come quelle promosse dalla Commissione Pari Opportunità della Regione Marche);
- proporre la realizzazione, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, di eventi legati alla conoscenza di figure femminili di particolare rilevanza;
- partecipare alle scelte del Comune che incidono sull'organizzazione e i tempi di vita e di lavoro condizionando la possibilità per le donne di partecipare liberamente alla vita economica, sociale e politica;
- proporre progetti che intervengano concretamente a contrasto della discriminazione femminile e della violenza e sulla tutela delle donne vittime di abusi;
- mantenere l'alloggio di emergenza destinato all'ospitalità temporanea di donne vittime di violenza;
- dare seguito all'importante esperienza del centro di ascolto gestito dall'associazione Casa delle Donne, adoperandosi perché essa venga riconosciuta anche dalla Regione e possa accedere ai relativi finanziamenti.

5. CULTURA

La linea guida che orienterà le azioni di politica culturale prevede di utilizzare in modo innovativo il patrimonio storico-artistico, affinché si evolva rispetto alla tradizionale forma di attrazione turistica e di intrattenimento arrivando a fungere da leva di sviluppo ed innovazione.

Fra le azioni previste la valorizzazione e l'animazione dei contenitori culturali già presenti e conosciuti, la riscoperta di altri che non hanno avuto negli ultimi anni l'attenzione che meritano, il recupero di ambienti abbandonati o mal utilizzati e la loro trasformazione in luoghi di ritrovo, di aggregazione, di elaborazione del pensiero, di interazione fra attori diversi della scena culturale e fra essi e la società civile, il mondo imprenditoriale, la pubblica amministrazione. Spazi culturali quali spazi di produzione di idee, di elaborazione di progetti, di sviluppo di competenze e di tecnologie, affinché la produzione artistico-culturale acquisisca quel valore aggiunto di innovazione che risulti attrattivo per investimenti e ne garantisca pertanto la sostenibilità.

Cultura dunque intesa non solo come vetrina e testimonianza della nostra identità, ma anche come "capitale culturale" che sia volano di sviluppo e che produca un "valore economico" con ricadute sul territorio stesso in termini di investimenti, lavoro, crescita, ma, soprattutto e prima di tutto, di conoscenza diffusa.

Lo sviluppo a base culturale non può infatti prescindere dalla (ri)qualificazione del pubblico, specie in considerazione del basso livello di partecipazione culturale italiano nel contesto europeo. La maggiore conoscenza della propria identità culturale è inoltre un elemento facilitante l'aggregazione fra persone di differente estrazione sociale ed etnica.

Molteplici attività andranno ad integrarsi ed a costituire una vera e propria filiera della cultura, che alle più tradizionali attività didattico-formative e turistiche ne affiancherà altre di tipo commerciale, agricolo (si pensi alle produzioni agroalimentari tipiche del territorio), logistico (trasporti di passeggeri e merci), industriale (ruolo dell'impresa edile nel recupero del patrimonio storico-architettonico e nella costruzione di opere di pubblica utilità, ecc.), sociale (creazione e sviluppo di organizzazioni no-profit, cooperative sociali).

Nell'ambito di questa visione, abbiamo identificato i seguenti progetti.

1. Istituzione del Centro Cittadino per la Cultura

La rete culturale integrata identifica quali nodi di rilievo primario le scuole e le associazioni culturali cittadine. A questo proposito prevediamo la creazione di un luogo, il Centro Cittadino per la Cultura, che sia casa delle associazioni, che consenta loro di sperimentare, di confrontarsi e di proporsi alla cittadinanza, ne favorisca la crescita armonica e consenta la presentazione di un calendario (anche) della produzione culturale che viene per così dire "dal basso".

Il Centro Cittadino per la Cultura sarà il fulcro, il punto di riferimento e di coordinamento delle attività culturali cittadine.

Disporrà di una sala conferenze, di una sala cinema, di spazi per organizzare mostre, di una sala registrazione per i gruppi musicali, di sale per le associazioni.

Sarà ubicato in luogo facilmente raggiungibile e fruibile sia dalle associazioni che dalla cittadinanza; sarà gestito direttamente dalle Associazioni che ne beneficiano, sotto il coordinamento ed il monitoraggio dell'Assessorato alla Cultura; la fruizione, subordinata alla sottoscrizione di una convenzione, sarà gratuita ovvero a costo accessibile, in cambio della "produzione" di cultura che sia a beneficio della cittadinanza.

2. Valorizzazione del Museo S.A.S., Studio per le Arti della Stampa

Il complesso costituito da S.A.S. e Chiesa di San Bernardo si presta ad accogliere iniziative di carattere didattico e culturale sia relative alla tradizione tipografica che ne ispirò la creazione sia, più in generale, nel campo delle arti grafiche e della lavorazione della carta. Esso costituisce pertanto una sede ideale per ospitare sia "residenze d'artista" sia corsi di formazione, i quali valorizzino le attività di artigianato artistico dei settori che insistono sul territorio e ne promuovano la diffusione, anche a fini occupazionali.

La struttura si presta inoltre ad ospitare ai fini sia conservativi che espositivi raccolte di materiale documentale relativo alle tradizioni della città e del territorio.

3. Razionalizzazione di attività della Biblioteca Comunale Planettiana e del polo museale di Palazzo Pianetti

Funzioni amministrative relative all'attività della Biblioteca e della Pinacoteca comunali verranno accorpate al fine di razionalizzare il personale amministrativo e di destinare quello tecnico-scientifico a funzioni più proprie.

4. Integrazione del Museo Civico Archeologico nel polo museale di Palazzo Pianetti

Chiuso ed inattivo da troppi anni, il Museo Civico Archeologico verrà reso nuovamente fruibile al pubblico, grazie al trasferimento presso un'altra sede che ne renda possibile la gestione in rete con la struttura museale di Palazzo Pianetti, che già ospita la Collezione di Arte Antica e la Galleria di Arte Contemporanea.

Con l'occasione l'allestimento museale verrà ripensato in chiave più attuale, arricchito di laboratori e di strutture didattiche che ne incentivino la fruizione da parte di studenti e studiosi e lo rendano più vivo e vitale.

5. Realizzazione Museo Multimediale dedicato a Federico II

Jesi, in quanto città natale di Federico II, seppur priva di vestigia federiciane, si presta ad accogliere un museo dedicato alla figura dell'Imperatore svevo. Accogliendo una proposta da parte della Fondazione "Federico II Stupor Mundi", l'Amministrazione ha individuato nel complesso San Floriano la sede ove realizzare il museo e ne concederà l'uso in comodato per dieci anni alla Fondazione, che si farà cura della realizzazione e della gestione del museo, nonché degli oneri per il trasferimento del Museo Archeologico attualmente là ospitato. Il nuovo museo sarà caratterizzato dall'elevato ricorso alle nuove tecnologie, affiancherà percorsi allestitivi tradizionali ad altri interattivi e multimediali, avrà una forte impostazione didattica, vedrà fra le proprie attività anche iniziative di carattere scientifico su tematiche federiciane.

6. Coinvolgimento dei maggiori Artisti jesini nelle scelte culturali della città

La sensibilità artistica, la visione poetica, l'esperienza dei non pochi affermati artisti che Jesi ed il territorio ospitano non vanno trascurate ma piuttosto coltivate e "sfruttate" a beneficio della città, a sfatare il detto che ...nessuno è profeta in patria. È intenzione dell'Assessorato alla Cultura offrire ad artisti jesini la possibilità di concorrere tanto a tracciare linee di sviluppo e programmi nell'ambito culturale quanto ad organizzare eventi di ampio respiro che arricchiscano la città.

7. Razionalizzazione dello spazio espositivo Palazzo dei Convegni

La disponibilità di uno spazio espositivo sito nel cuore della città costituisce una risorsa di grande valore. La gestione verrà attribuita ad un unico ufficio comunale facente capo all'Assessorato alla Cultura, il quale, con la collaborazione di un Comitato Scientifico esterno - potenzialmente la cosiddetta "Consulta degli Artisti" - provvederà a valorizzarla e a farne sede di eventi e manifestazioni che abbiano una ricaduta culturale significativa per la città. Parallelamente verranno individuati ambienti espositivi da destinare alle tante attività amatoriali che al momento trovano spazio in quella sede.

8. Cittadini quali informatori delle attività culturali

Le persone che svolgono attività rivolte al pubblico (commercio e servizi) e gli studenti di scuole medie inferiori e superiori verranno coinvolti sistematicamente nell'offerta culturale e turistica cittadina; in questo modo se ne riceveranno stimoli su nuovi percorsi e progetti da intraprendere e si potrà contare su di loro quali "informatori non professionali", fino a creare una rete diffusa capillarmente sul territorio a sostegno partecipato delle attività.

Strumenti a tal fine saranno: borse di studio erogate per la conduzione di studi su argomenti di particolare interesse per la città; incontri e laboratori organizzati con e per le scuole; incontri e visite guidate alle strutture museali con le organizzazioni del commercio e dell'artigianato; "anteprime" riservate alle suddette categorie relativamente ad eventi di rilievo; condivisione dei progetti per la realizzazione di materiale informativo e di strumenti di divulgazione, incluso il ricorso alle nuove tecnologie.

9. Consiglio Comunale dei Giovani

Il Consiglio Comunale Giovani sarà composto da ragazze e ragazzi di età compresa fra 15 e 18 anni, eletti fra i residenti del Comune di Jesi. Ha lo scopo di promuovere la partecipazione degli adolescenti alla vita anche amministrativa della città, affinché essi siano cittadini attivi e responsabili, nonché protagonisti consapevoli delle scelte comuni.

La definizione della struttura, della esatta composizione, degli organi e delle funzioni del Consiglio Comunale Giovani emergerà da una serie di incontri che verranno programmati fra un'apposita delegazione comunale, composta da rappresentanti della Giunta e del Consiglio Comunale e da esperti in materia di rappresentanza, ed i giovani concittadini raggiunti ed incontrati nell'ambito scolastico ed associativo ed in occasione di incontri dedicati.

10. Iniziative a favore della crescita della responsabilità sociale

Le strutture del sistema formativo e gli studenti, in collaborazione con le associazioni, verranno coinvolti nella programmazione e nella realizzazione di incontri, giornate di studio e riflessione, eventi da offrire alla cittadinanza intera che siano orientati all'approfondimento di temi di rilevanza civica e sociale. L'obiettivo è accrescere la responsabilità sociale e promuovere l'adozione di buone pratiche in ambiti quali, ad esempio, il rapporto con l'ambiente, la contribuzione fiscale, lo sviluppo economico del territorio ... I temi verranno proposti a cadenza annuale, individuando il "tema dell'anno", e su questi verranno stimulate azioni di approfondimento nei diversi istituti scolastici fino alla realizzazione di un evento cittadino conclusivo che porti a stilare un documento di indirizzo sul tema.

11. Miglioramento della fruibilità via web dell'offerta culturale cittadina

Dapprima sviluppare un portale unico dedicato al polo museale cittadino, multilingue, in cui siano disponibili informazioni aggiornate sull'offerta culturale e turistica nel territorio urbano.

Successivamente rendere disponibili, prevedendone un accesso attraverso dispositivi personali wireless, guide e/o schede informative audio multilingue relative alle opere accolte e ad eventuali mostre allestite. Infine predisporre un piano di progressiva "digitalizzazione" del patrimonio museale cittadino, attraverso un concorso di idee nazionale e la collaborazione con altri enti pubblici e privati, allo scopo di consentire almeno in parte la "visita virtuale" al museo.

6. TERRITORIO, INFRASTRUTTURE E AMBIENTE

La Città si presenta ferita in ogni sua parte, innanzitutto nel decoro. Restituirle quel "decoro urbano", eliminando le cause del degrado, per renderla, quotidianamente, bella, pulita, curata, diventa una delle principali priorità. A tale scopo verrà istituito un Osservatorio permanente per il monitoraggio del grado di cura della Città al quale rivolgersi per segnalare situazioni di disagio, esigenze di manutenzione, di rifiuti abbandonati, episodi di vandalismo.

1. Settore Urbanistica

Le principali azioni previste nel settore sono:

- rivedere la variante al Piano regolatore generale in maniera approfondita, e ciò al fine di gestire le trasformazioni urbane nel loro complesso, attraverso uno schema di sviluppo del territorio basato sul rapporto cultura/società/economia/ambiente. Le principali direttrici di tale revisione prevedono di:
- frenare l'espansione edilizia, in quanto il territorio è una risorsa limitata e non rinnovabile, che va dunque consumata con grande attenzione. A tal fine saranno privilegiate le trasformazioni future volte al riuso e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
- procedere all'individuazione delle aree che potenzialmente potrebbero essere oggetto di valorizzazione attraverso proposte di trasformazione urbanistica, compatibili con i programmi obiettivi dell'Amministrazione, coinvolgendo i Cittadini nella formazione delle decisioni;
- procedere ad un censimento delle barriere architettoniche ancora in essere, al fine di programmarne e realizzarne l'abbattimento;
- effettuare una ricognizione sullo stato dell'edilizia sociale per attivare programmi e progetti di housing sociale;
- formulare proposte per l'adozione di Programmi operativi per la riqualificazione urbana (PORU) di cui alla L.R. n. 22 del 23/11/2011, finalizzati ad aumentare la qualità urbana ed ecologico-ambientale;
- sviluppare sul sito internet del Comune una sezione dedicata alla visione dei progetti e delle proposte in materia urbanistica, così da rendere più accessibile la partecipazione dei cittadini alla formazione delle decisioni;
- completare ed integrare il Sistema Informativo Territoriale (SIT) per agevolare:
- la ricognizione del patrimonio edilizio mediante la creazione di un completo data-base su tutti gli edifici;
- la mappatura del centro storico (Mappatura culturale della città antica) per definire specifiche norme di attuazione che disciplinino gli interventi a livello edilizio;
- incrementare il valore sia immateriale che materiale delle aree del centro storico attraverso la comprensione di quali sono gli spazi non più utilizzati e quali sono gli spazi che presentano una vocazione ad un utilizzo differente rispetto a quello attuale, al fine di individuare destinazioni d'uso compatibili che possano innescare un processo di (ri)qualificazione urbana, non solo infrastrutturale, ma soprattutto sociale;
- realizzare un'efficace rete ciclabile, individuando, nell'ambito del tracciato delle piste ciclabili esistenti ad oggi sul territorio comunale, sia la possibilità di collegarle tra di loro, sia l'ulteriore sviluppo delle stesse.

Inoltre, attingendo a finanziamenti regionali e statali, potremo avere l'opportunità di realizzare i seguenti progetti di riqualificazione urbana e sociale della città a larga scala:

- Progetto denominato "Campus Boario", relativo alla riqualificazione del quartiere San Giuseppe, per il quale è stato già attivato l'iter procedurale per l'ottenimento del finanziamento nell'ambito del costituendo Fondo Rotativo Regionale;
- Progetto intitolato "Jesi: ricucitura di una sezione urbana": proposta di contratto di valorizzazione urbana nell'ambito del "Piano Nazionale delle Città", per il quale è stata già avanzata la nostra candidatura. Il masterplan definisce una strategia di riqualificazione e ricucitura di una sezione urbana che si sviluppa dal nucleo antico di Jesi, verso sud, fino al fiume Esino e che comprende al proprio interno i quartieri Prato stazione e S. Maria del Piano.

2. Settore Ambiente

A tutela dell'ambiente e nell'ottica di migliorare la qualità della vita di tutti noi, l'impegno di questa Amministrazione è rivolto a:

- raggiungere gli obiettivi generali di sostenibilità individuati con la sottoscrizione da parte del Comune di Jesi del Patto dei Sindaci, che prevede la riduzione del 20% delle emissioni dei gas climalteranti, la riduzione dei consumi energetici del 20% attraverso un incremento dell'efficienza energetica, la copertura del 20% del fabbisogno di energia mediante la produzione da fonti rinnovabili;
- potenziare il controllo dello stato delle matrici ambientali all'interno del territorio comunale attraverso la ristrutturazione della rete di monitoraggio;
- adottare degli adeguati provvedimenti per contrastare l'inquinamento dovuto alle polveri sottili (PM10) e al biossido di azoto (Nox), rilevato soprattutto durante i mesi invernali.

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra l'Ente si avvarrà della figura dell'Energy Manager, che collaborerà anche per l'espletamento delle seguenti attività:

- controllo del rispetto dei nuovi obblighi di legge (D.lgs n.28 del 03/03/2011) per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile per la produzione di calore, acqua calda ed energia elettrica, sia per edifici di nuova costruzione che per quelli sottoposti a ristrutturazioni rilevanti;
- creazione del Catasto energetico degli edifici pubblici e privati.

Fondamentale sarà il ruolo svolto dalla Commissione di studio in materia di tutela dell'ambiente, della salute e di risanamento ambientale, a cui essenzialmente è attribuito il compito, in osservanza dei principi europei di precauzione e concertazione, di effettuare approfondimenti e proposte in merito a:

- misure necessarie a tutelare le risorse ambientali;

- misure necessarie per la difesa del suolo e sottosuolo;
- misure volte ad eliminare le cause di inquinamento generale;
- misure utili al monitoraggio dei piani, programmi e dei progetti per i nuovi insediamenti civili, urbani e produttivi.

Particolare attenzione verrà posta nella tutela dei cittadini e del territorio in relazione alla evoluzione del progetto dell'elettrodotto Fano-Teramo.

Altre importanti iniziative realizzabili nel corso del mandato sono:

- Il progetto "Case dell'Acqua", che ha il fine di sensibilizzare i cittadini alla riduzione dell'uso delle bottiglie di plastica e ai vantaggi derivanti dall'utilizzo dell'acqua del rubinetto. Il progetto prevede la realizzazione di impianti di facile costruzione in luoghi pubblici, dove i cittadini possano approvvigionarsi di acqua di ottima qualità, anche gassata e refrigerata, costantemente controllata e igienicamente sicura. L'acqua naturale e a temperatura ambiente potrà essere erogata gratuitamente, mentre per quella refrigerata e per quella frizzante può essere previsto un contributo di pochi centesimi.
- Il progetto "Fiume Esino", che ha l'obiettivo di restituire al nostro fiume fruibilità e occasioni di incontro attraverso il rispetto delle vocazioni originarie del territorio e, contemporaneamente, la valorizzazione di tutte le potenzialità dell'area, che rappresenta uno spazio polifunzionale, adatto allo sport e al relax, ma anche alla realizzazione di manifestazioni e attività culturali. A tale scopo si valuterà l'opportunità di adottare il Contratto di fiume, cioè la sottoscrizione di un accordo che permette di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo prioritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale. Questi elementi, da sempre in relazione tra loro, devono quindi essere orientati verso obiettivi condivisi di riqualificazione attraverso adeguati processi partecipativi. Tutti i portatori di interesse sono coinvolti nella definizione di obiettivi ed azioni condivisi per una progressiva assunzione di co-responsabilità al loro raggiungimento.
- Il progetto INTERMODAL, relativo allo sviluppo della mobilità sostenibile, attraverso un finanziamento della Comunità Europea (già ottenuto), con il quale, in collaborazione con altri soggetti quali la Conero Bus (capofila), sarà prevista la realizzazione di attività di informazione ed educazione alla mobilità sostenibile oltre alla realizzazione di forme di intermodalità fra diversi mezzi di trasporto pubblico, compreso il bike sharing.
- Il progetto LOG.IN.MED., relativo alla realizzazione di una piattaforma informatica che consenta di programmare le condizioni migliori per il trasporto delle merci, in ordine sia alla scelta dei mezzi di trasporto (combinazioni di intermodalità), sia ai tragitti più brevi ed ai prezzi di carico/scarico e sdoganamento più convenienti.

3. Interventi di recupero dell'arredo urbano e verde pubblico

Assolutamente prioritario è procedere al ripristino delle pavimentazioni e delle cordolature in selciato del centro storico, alla sistemazione delle altre pavimentazioni, dei piani viabili asfaltati e dei marciapiedi nelle altre aree della Città, come pure prevedere la posa in opera di panchine, di cestini portarifiuti, di dissuasori metallici e procedere al rifacimento della segnaletica orizzontale, verticale, di indicazione turistica, delle isole e dei passaggi pedonali.

La manutenzione delle aree a verde, di pertinenza degli edifici scolastici e delle pertinenze stradali (arredi, giochi, potature, sfalci erba) dovrà diventare ordinaria, programmata e garantita attraverso:

- l'utilizzo di personale in regime di mobilità (LSU), anche perché convinti che i percettori di aiuti economici da parte del Comune concorrano a lavori socialmente utili, trasformando l'ammortizzatore sociale passivo (erogazione di denaro senza nulla in cambio) in ammortizzatore sociale attivo (contributi in cambio di prestazioni lavorative), con beneficio psicologico e sociale, soprattutto non mortificante, per l'interessato;
- la "adozione" delle stesse aree da parte di gruppi di cittadini (pensionati, associazioni, comitati di quartiere), anche per accrescerne l'attenzione per la sicurezza e la fruibilità delle strutture destinate ai cittadini stessi,
- la promozione, negli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, della conoscenza e del rispetto dei beni naturali ed architettonici della Città, attraverso progetti mirati a coinvolgerli concretamente nella cura e pulizia degli spazi cittadini;
- l'affidamento a terzi del relativo servizio attraverso appalti pluriennali.

Gli interventi specifici interesseranno:

- il completamento di progettazioni esistenti, come il "Parco del Vallato", realizzando quanto già previsto avendo particolare cura ed attenzione per l'arredo urbano ed i giochi per bambini.
- la riqualificazione completa dei "giardini pubblici" in entrambi i lati di Viale Cavallotti.

4. Interventi nei cimiteri comunali

Nella parte storica del cimitero del capoluogo è fondamentale mantenere l'avviato servizio di rotazione del loculo che, attraverso la estumulazione periodica, ne permette la rinnovata disponibilità evitando il ricorso impellente alla realizzazione di nuove costruzioni.

È altresì necessario, in questa area cimiteriale, procedere:

- nella continuazione della vendita delle edicole funerarie in disuso, permettendone il recupero ed il riutilizzo a nuovi soggetti;
- nell'approvazione della normativa tecnica per la realizzazione di nuove edicole funerarie (in parte esistenti) a contorno del campo nella parte est del perimetro cimiteriale;
- al ritorno della gestione diretta delle lampade votive ed al rifacimento degli impianti;
- alla realizzazione del nuovo ossario comune e del cinerario comunale.

La cosiddetta parte nuova richiede uno straordinario intervento orientato, soprattutto, all'eliminazione delle infiltrazioni di acqua in molti gruppi di loculi oltreché al miglioramento dei servizi.

L'area destinata al cimitero del capoluogo vedrà infine la soluzione della viabilità nella realizzazione della variante prevista alla strada che attualmente l'attraversa e che rimarrà ad esclusivo servizio delle aree e dei parcheggi cimiteriali.

Una ulteriore attenzione di manutenzione e gestione è richiesta per i tre cimiteri extraurbani, per i quali, in prospettiva, può essere necessario un ulteriore intervento straordinario.

5. Interventi sulla mobilità e viabilità

I piani viabili ed i percorsi pedonali della Città hanno la necessità di ampio rifacimento, essendo privi da troppo tempo della necessaria manutenzione; tali processi assorbiranno ingenti risorse ed andranno pertanto programmati in relazione alle disponibilità finanziarie.

I due nuovi assi di scorrimento, cosiddetti sud e nord, vanno ripensati per essere nuovi tronchi stradali che possano collegare la Città all'esterno di se stessa, da est ad ovest e da nord a sud. Difficilmente potranno essere completati in questa legislatura richiedendo un notevole impegno di capitale finanziario.

È comunque prevista la realizzazione di singoli interventi al fine di migliorare la mobilità cittadina, attraverso:

- l'ampliamento di via Campolungo, a completamento dell'asse di attraversamento della città ovest-nord;
- l'ampliamento di via del Verziere e la realizzazione del tratto di variante per il collegamento, all'esterno della Città, delle parti ovest-sud della stessa;
- la realizzazione del nuovo asse stradale tra le vie Puccini e il viale del Lavoro, per il collegamento delle zone a nord ed est della Città.

Il completamento e la realizzazione di nuovi impianti di risalita saranno propedeutici alla programmazione della pedonalizzazione del centro cittadino.

Inoltre, parallelamente al completamento dell'Ospedale "Carlo Urbani", sarà oggetto di particolare attenzione da parte dell'Amministrazione la ridefinizione della viabilità in funzione dello stesso.

6. Nuove opere pubbliche

La realizzazione delle nuove opere pubbliche dovrà obbligatoriamente commisurarsi alle disponibilità finanziarie, determinate nel tempo non solo dalle scelte dell'Amministrazione ma soprattutto dall'andamento della situazione economica e finanziaria della Nazione.

Particolare attenzione sarà posta agli interventi che soggetti privati proporranno e dai quali la Città possa trarre vantaggi in termini sociali complessivi e di miglioramento di servizi.

Il risanamento del bilancio, soprattutto per la parte relativa alla spesa corrente, aiuterà grandemente la possibilità di realizzazione, incidendo negli sprechi, nella possibilità di indebitamento dell'ente, nella determinazione delle entrate proprie.

Gran parte delle disponibilità sarà impegnata, come precedentemente evidenziato, nel riportare alla normalità la Città, mantenendo e migliorando il patrimonio esistente, i servizi ed il decoro.

Tra gli impegni di questa Amministrazione Comunale figurano:

- la realizzazione di una nuova sede per il centro educativo "Maschiamonte" (potenziale utilizzo dell'immobile sito in via del Verziere denominato ex CRT);
- la realizzazione di una più adeguata struttura da adibire a sede della Casa di Riposo;
- il recupero del complesso edilizio di San Martino (possibile sede del Centro Cittadino per la Cultura);
- il rifacimento di corso Matteotti, a nostro avviso non più rinviabile.

7. SPORT

Il miglioramento dell'offerta sportiva passa attraverso la riqualificazione degli impianti, migliorandone la struttura, i servizi, la gestione e la fruizione, al fine di dare giusta dimensione e collocazione all'attività sportiva nelle sue varie sfaccettature.

Le associazioni sportive, che svolgono anche un ruolo educativo e di aggregazione fondamentale nella nostra comunità, saranno interlocutori privilegiati.

Le aree di intervento sono:

- valorizzazione e miglioramento della fruibilità di impianti sportivi esistenti, in particolare:
 - Palazzetto della Scherma, con rifacimento e impermeabilizzazione della copertura e straordinaria manutenzione della struttura;
 - Palazzetto dello Sport "E. Tricoli", con rifacimento e impermeabilizzazione della struttura e ampliamento delle aree parcheggio;
 - Polisportivo Cardinaletti, con intervento di manutenzione straordinaria della struttura della tribuna, rifacimento della pista di atletica e dell'impianto di illuminazione;
 - Palestre Asiago, Carbonari, Collodi e Federico II°, con interventi di natura straordinaria.
- supporto ad iniziative private tendenti alla realizzazione di nuovi impianti sportivi ed al miglioramento di impianti esistenti;
- valorizzazione del ruolo della Consulta dello Sport, come organismo a sostegno per iniziative delle associazioni sportive e per la realizzazione ed il coordinamento di un programma annuale di attività;
- impegno a sostenere la candidatura del Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" di Jesi, verso tutti gli organismi direttamente ed indirettamente preposti, come da proposta ministeriale, per l'attivazione del Liceo sportivo, come articolazione dello stesso Scientifico.
- valorizzare le proposte sportive attraverso l'organizzazione di eventi, tornei e meeting, come strumento per sviluppare ed incrementare il turismo. Il "turismo sportivo" può diventare una nuova risorsa per la nostra città e, di conseguenza, va incrementato e sostenuto.

8. TURISMO

L'azione dell'Amministrazione sarà orientata a sviluppare le molte potenzialità turistiche della città, che le derivano dal centro storico ben conservato e ricco di siti di interesse, dalla posizione baricentrica rispetto ad importanti località turistiche, dalla facilità di raccordo con il porto e l'aeroporto di Ancona.

Per realizzare questo obiettivo occorre:

- potenziare l'Ufficio Turistico comunale anche promuovendo una maggiore sinergia con i principali poli museali cittadini e la realizzazione di corsi di formazione e di lingua;
- sviluppare la collaborazione con l'Enoteca Regionale, l'Italcook e l'IMT, integrandone l'attività con iniziative e manifestazioni che ricadono sotto la diretta gestione del Comune;
- sviluppare la manifestazione "Palio di San Floriano", per rendere l'offerta sempre più qualitativa, in collaborazione con associazioni ed operatori commerciali anche dei territori limitrofi;
- incentivare manifestazioni che promuovano il legame della città con la figura dell'Imperatore Federico II, anche in collaborazione con enti ed associazioni che ne fanno oggetto di studio, e riallacciare i rapporti con le altre "città federiciane";
- promuovere iniziative di valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche del territorio;
- sviluppare iniziative orientate alla divulgazione delle origini storiche della nostra città;
- promuovere e sostenere strategie di sviluppo dell'offerta turistica integrata attraverso collaborazioni con Comuni limitrofi sia della Vallesina che della fascia costiera;
- promuovere collaborazioni con operatori turistici attivi a livello delle maggiori strutture logistiche della regione, quali società crocieristiche, linee aeree, e con associazioni alberghiere dei principali Comuni della riviera;
- completare la pista ciclabile che collega la "Via dei Tesori" e il mare, che da tempo è interrotta proprio nel tratto che attraversa la nostra città, studiando un percorso che coinvolga anche l'Oasi di Ripa Bianca;
- razionalizzare e migliorare le strutture dell'area dedicata alla sosta dei camper.

9. SICUREZZA E LEGALITÀ

È ferma intenzione di questa Amministrazione, operando nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento in materia di incolumità pubblica e sicurezza urbana, dare efficace e rapida risposta alla crescente richiesta di sicurezza proveniente dalla cittadinanza.

A tale scopo sono già in corso operazioni di intensificazione della collaborazione con le istituzioni preposte alla tutela della sicurezza e del rispetto della legalità.

Oltre a questo, saranno perseguiti i seguenti obiettivi, da raggiungere tempestivamente e comunque fin dalla prima fase di mandato:

- adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica, con particolare attenzione ai quartieri periferici, integrato, laddove necessario, dalla installazione di impianti di videosorveglianza;
- impulso allo sviluppo da parte della Polizia Municipale della funzione di organismo "di vicinanza al cittadino", attraverso una riorganizzazione che, delegando ove possibile ad altri uffici comunali il disbrigo di pratiche amministrative, liberi risorse umane da impegnare sul territorio e destinare all'intensificazione dei servizi di pattugliamento, con particolare attenzione alle fasce più deboli della cittadinanza ed alle aree più sensibili urbane ed extraurbane;
- intensificazione delle misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità, inclusa la microcriminalità, attraverso una collaborazione ancora maggiore fra le Forze dell'Ordine presenti sul territorio e la Polizia Municipale, valutando per quest'ultima la possibilità di un'estensione dell'orario di servizio ed un adeguamento delle dotazioni;
- incremento dell'attività di verifica relativamente alla liceità delle procedure amministrative adottate in campo edilizio ed ambientale, al rispetto delle norme vigenti in materia di esercizio di attività commerciali; prevenzione e contrasto di fenomeni di abusivismo in materia di commercio e di pubblicità;
- promozione dell'aumento dei controlli atti a sanzionare, e quindi a scoraggiare e prevenire, comportamenti pericolosi per la pubblica incolumità, con particolare attenzione alle violazioni del codice della strada;
- sviluppo, in collaborazione con scuole, Forze dell'Ordine, associazioni, operatori commerciali nel settore enogastronomico ed autoscuole, di progetti mirati alla promozione della conoscenza del codice della strada, con particolare attenzione ai temi della sicurezza stradale, dei rischi associati alla guida sotto l'influenza dell'alcool, del rispetto dei limiti di velocità nel territorio urbano.

1. Protezione Civile

Altro aspetto della sicurezza riguarda le situazioni di tutela della popolazioni in occasione di calamità o, anche, di manifestazioni con un alto concorso di popolazione.

Prezioso, in queste situazioni, è il contributo delle innumerevoli associazioni di volontariato esistenti nella nostra Città, che riteniamo necessario valorizzare e coinvolgere maggiormente anche nei processi decisionali e operativi con la riorganizzazione della Protezione Civile comunale, affinché partecipi direttamente alla gestione di tali situazioni emergenziali.

Si intende pertanto procedere ad individuare una struttura operativa di riferimento avente una propria sede, una propria direzione organizzativa, una attività propria.

10. BILANCIO

L'inizio del mandato di questa Amministrazione coincide con il momento più difficile per la finanza locale dal dopoguerra. Le manovre finanziarie degli ultimi anni hanno ridotto drasticamente le risorse destinate ai Comuni ed hanno inasprito anno dopo anno i vincoli del Patto di Stabilità.

Inoltre, con l'introduzione del federalismo fiscale, viene chiesto ai Comuni un ruolo attivo ed autonomo nel gestire le entrate e, di conseguenza, la spesa pubblica.

In questo scenario delineato è d'obbligo porre una attenta considerazione alle priorità ed ai costi delle attività previste nel programma, così come è necessario adottare uno scrupoloso rispetto delle modalità di copertura nel bilancio comunale.

Stanti queste condizioni di finanza pubblica non è più rinviabile un'accurata revisione dei meccanismi di spesa basati sui costi storici, ma è indispensabile migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi per valutarne la corrispondenza ai mutati bisogni dei cittadini.

1. Politica delle Entrate

L'analisi delle entrate di bilancio è importante non solo perché una corretta politica delle entrate migliora la possibilità di raggiungere gli obiettivi che l'amministrazione si propone, ma anche perché imposizione fiscale e politica tariffaria hanno ricadute non neutre sul benessere dei cittadini.

Pertanto, nell'immediato, si intendono attivare idonee procedure volte a:

- assicurare l'incasso di tutte quelle somme accertate, ma non ancora riscosse, quali ad es.: gli importi dei canoni di locazione dei beni immobili di proprietà comunale concessi a terzi;
- rafforzare il recupero dell'evasione tributaria, anche attraverso un'intensificazione della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate in merito alle segnalazioni qualificate e ad una migliore sinergia tra gli uffici comunali che gestiscono le banche dati. In questo modo il Comune potrà partecipare al recupero dei tributi erariali evasi, con una compartecipazione sulle somme recuperate, come stabilito dalla normativa in vigore.

Inoltre, la riforma della riscossione prevista dal legislatore dovrà essere vista come un'opportunità per migliorare le modalità di gestione delle entrate, riducendone i tempi di incasso.

2. Razionalizzazione delle Spese

A fronte di una programmazione deve corrispondere un processo di armonizzazione dei meccanismi di gestione, sorveglianza e controllo finanziario, per cui questa amministrazione si propone non solo di individuare selettivamente le spese da ridurre, ma di avviare un processo di profondo mutamento del comportamento amministrativo.

Con il supporto di un sistema di controllo della gestione efficiente, gli organi di governo potranno verificare lo svolgimento del proprio operato in ogni sua fase, con la possibilità di intervenire sul processo di pianificazione strategica al fine di migliorare il risultato.

In particolare, riguardo alla gestione dei Servizi, un attento controllo di gestione consente di raggiungere l'obiettivo di determinare la tariffa media di riferimento per l'equilibrio economico, favorendo una maggiore consapevolezza sulle priorità di utilizzo delle risorse disponibili, con particolare rilevanza, ad esempio, nella adozione delle politiche di solidarietà.

L'eliminazione degli eccessi di spesa e la razionale attività di valutazione e programmazione consentiranno di recuperare l'efficienza della macchina burocratica.

Dovrà essere effettuata una vera e propria rivisitazione della spesa corrente, partendo non da quanto è stato speso nel passato, ma dagli obiettivi delineati nel Programma.

A parità di servizi erogati ai cittadini dovranno essere ridotti i costi sostenuti dal Comune, rinegoziando i contratti, riorganizzando i processi interni ed eliminando ciò che, alla luce della grave situazione economica, non è più necessario.

3. Patrimonio

La Città di Jesi possiede un notevole patrimonio immobiliare ed è fondamentale procedere immediatamente alla sua ricognizione ed alla verifica delle destinazioni d'uso, utilizzando le informazioni già in possesso della struttura comunale, al fine di:

- inventariare e classificare il patrimonio immobiliare, rivedendone, laddove necessario, le varie destinazioni d'uso;
- trasferire il patrimonio disponibile, non utilizzato per finalità pubblica o sociale, alla società ProgettoJesi S.r.l. per immetterlo sul mercato, recuperando preziose risorse finanziarie;
- valorizzare il patrimonio immobiliare "storico", provvedendo alla verifica della staticità ed, eventualmente, alla messa a norma dell'impiantistica e al ripristino del decoro.
- intervenire sul patrimonio indisponibile, a destinazione scolastica ed impianti sportivi, con interventi di adeguamento e messa a norma, privilegiando lo sviluppo di impianti ad energia rinnovabile.

4. Politica delle società partecipate

La normativa di riferimento, in continua evoluzione, costringerà l'Ente a rivedere in profondità l'attuale assetto delle società partecipate. Il nostro obiettivo è, comunque, volto alla loro razionalizzazione ed al loro efficientismo.

Parte 2^A
IL PROGRAMMA: Piano realizzativo

La realizzazione di un programma complesso richiede risorse finanziarie, strutturali ed umane.

In particolare, la sinergia tra i diversi attori responsabili della sua gestione è l'elemento base per il suo successo.

Nel nostro caso questo riguarda la capacità di coinvolgere sul progetto la Cittadinanza, tutte le componenti del Consiglio, la Dirigenza e tutto il Personale del Comune.

Il Sindaco e la Giunta vogliono essere l'esempio di questa sinergia lavorando in modo congiunto sul programma, al di là delle specifiche deleghe.

Nel corso del continuo confronto che abbiamo sviluppato per delineare il programma, ci siamo resi conto che una delle risorse fondamentali da governare è il tempo.

A fronte delle varie proposte emerse, ci siamo chiesti: entro quale termine pensiamo di poterle realizzare?

Abbiamo così individuato tre fasi di riferimento:

- prima fase: fino a dicembre 2013.
Vengono concentrati in questo periodo gli interventi urgenti, anche con soluzioni di tipo temporaneo (es.: interventi urgenti ed indifferibili di manutenzione ordinaria);
- seconda fase: fino a giugno 2015.
Impostazione ed attuazione di progetti integrati che consolidano la qualità della vita cittadina (es.: manutenzioni ordinarie gestite tramite uno strutturato piano annuale);
- terza fase: fino a dicembre 2016.
Realizzazione di progetti strategici di innovazione e sviluppo miranti a realizzare standard di eccellenza (es.: ripavimentazione e arredo Corso Matteotti).

In questa logica il piano generale di orientamento attuativo è il seguente:

1. LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Imprenditorialità:	1 ^a fase	2 ^a fase	3 ^a fase
Incubatori di nuove imprese	X	X	
Imprenditoria giovanile	X		X
Promozione progetti con tecnologie eco-compatibili	X		X
SUAP	X		
Presidio sui finanziamenti comunitari, regionali e provinciali	X		
Banda larga		X	X

Commercio:	1 ^a fase	2 ^a fase	3 ^a fase
Mercati cittadini: valorizzazione e razionalizzazione	X		
Rivitalizzazione commerciale del Centro storico	X	X	X
Promozione eventi e manifestazioni	X	X	
Tavolo di concertazione	X		

2. ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

	1 ^a fase	2 ^a fase	3 ^a fase
Revisione Statuto e regolamenti	X	X	
Organigramma dell'Ente	X		X
Sistema di valutazione delle prestazioni	X		X
Sistema incentivante	X		X
Riorganizzazione per processi		X	X
Riorganizzazione logistica	X		X
Comunicazione interna	X	X	
Formazione manageriale e coaching dei Dirigenti	X		
Formazione manageriale dei Capi intermedi	X		
Formazione relazionale dei Collaboratori	X	X	
Formazione tecnica e specialistica	X	X	X
Rilevazione fabbisogni formativi	X	X	X

3. PARTECIPAZIONE

	1 ^a fase	2 ^a fase	3 ^a fase
Comunicazione istituzionale	X		X
Trasparenza amministrativa	X		
Servizi web	X	X	X
Strumenti di partecipazione		X	X
Incontri ed assemblee con la cittadinanza	X	X	X
Integrazione	X	X	X

4. WELFARE

	1^ fase	2^ fase	3^ fase
Sanità: Ospedale "Carlo Urbani"	X	X	X
Sanità: ASP 9	X		X
Servizi Sociali	X	X	X
Servizi Educativi	X	X	X
Pari opportunità	X	X	X

5. CULTURA

	1^ fase	2^ fase	3^ fase
Centro cittadino per la Cultura	X		X
Museo S.A.S.	X		X
Biblioteca e polo museale	X		
Museo Civico Archeologico			
Museo Multimediale Federico II		X	
Coinvolgimento Artisti jesini	X		
Palazzo dei Convegni	X		
Informatori culturali	X	X	
Consiglio comunale giovani	X		
Crescita responsabilità sociale	X	X	X
Informatori culturali	X	X	
Iniziative sulla responsabilità sociale	X	X	
Offerta culturale via web		X	X

6. TERRITORIO, INFRASTRUTTURE E AMBIENTE**1. Settore Urbanistica**

	1^ fase	2^ fase	3^ fase
Revisione variante PRG	X	X	
Attivazione progetti di Housing sociale	X		
PORU		X	X
Consultazione progetti sul sito internet	X		X
Implementazione SIT	X	X	X
Piste ciclabili		X	X
Campus Boario		X	X
Piano Nazionale delle Città		X	X

2. Settore Ambiente

	1^ fase	2^ fase	3^ fase
Raggiungimento obiettivi PEAC	X	X	X
Ristrutturazione rete di monitoraggio	X		
Adozione provvedimenti anti inquinamento	X		
Attività Energy Manager	X	X	X
Case dell'Acqua	X		
Fiume Esino	X	X	X
Progetto INTERMODAL		X	X
Progetto LOG.IN.MED.		X	X

3. Arredo urbano e verde pubblico

	1^ fase	2^ fase	3^ fase
Utilizzo personale LSU	X	X	
Gestione tramite Gruppi di cittadini	X		
Progetti coinvolgimento studenti	X	X	
Appalti esterni pluriennali		X	X
Completamento "Parco del Vallato"		X	
Riqualficazione Giardini Pubblici		X	X

4. Interventi sui Cimiteri comunali

	1^ fase	2^ fase	3^ fase
Rotazione loculi	X		
Recupero Edicole funerarie	X	X	
Normativa tecnica per nuove Edicole	X		
Gestione lampade votive	X		
Nuovo ossario e cenerario		X	
Manutenzione straordinaria "Nuovo" Cimitero	X		
Variante viabilità		X	
Manutenzione e gestione Cimiteri extra urbani	X		X

5. Interventi sulla modalità e viabilità

	1 ^a fase	2 ^a fase	3 ^a fase
Rifacimento viabilità stradale	X	X	X
Assi di scorrimento			X
Ampliamento Via Gorgolungo		X	X
Ampliamento Via del Verziere		X	X
Costruzione Bretella Via Puccini – Viale del Lavoro			X
Pedonalizzazione Centro storico (impianti risalita)	X	X	
Viabilità Ospedale “Carlo Urbani”	X	X	

6. Nuove opere pubbliche

	1 ^a fase	2 ^a fase	3 ^a fase
Nuova sede “Maschiamonte	X	X	
Nuova struttura “Casa di Riposo”		X	X
Recupero complesso “San Martino”			X
Rifacimento e arredo Corso Matteotti			X

7. SPORT

	1 ^a fase	2 ^a fase	3 ^a fase
Palazzetto della Scherma	X		
Palazzetto dello Sport “E. Triccoli”	X		X
Polisportivo Cardinaletti	X	X	
Palestre cittadine		X	X
Valorizzazione Consulta dello Sport	X		
Liceo sportivo presso Liceo scientifico “L. Da Vinci”	X		
Pianificazione e organizzazione eventi sportivi	X	X	X

8. TURISMO

	1 ^a fase	2 ^a fase	3 ^a fase
Potenziamento Ufficio Turismo	X		
Coordinamento con iniziative Enoteca, Italcook e IMT	X	X	
Potenziamento “Palio di San Floriano”	X	X	X
Iniziative federiciane	X	X	X
Promozione eccellenze enogastronomiche locali	X		
Valorizzazione Jesi storica	X	X	
Collaborazione con operatori turistici di rilievo	X	X	X
Pista ciclabile “Via dei Tesori”		X	
Struttura area sosta per camper	X		

9. SICUREZZA E LEGALITA'

	1 ^a fase	2 ^a fase	3 ^a fase
Illuminazione pubblica e videosorveglianza	X	X	
Operatività Polizia Municipale sul territorio	X		
Integrazione operativa con Forze dell'ordine	X		
Controlli sanzionatori su comportamenti illeciti e violazioni al codice della strada	X	X	X
Progetti di educazione civica (in particolare sicurezza stradale)	X	X	
Rafforzamento Protezione civile	X		

10. BILANCIO

	1 ^a fase	2 ^a fase	3 ^a fase
Incasso delle somme creditorie accertate	X	X	X
Recupero evasione tributaria	X	X	X
Potenziamento Controllo di gestione	X		
Revisione della logica di spesa	X		
Incremento margine di contribuzione dei servizi erogati	X	X	X
Inventariazione e valorizzazione Patrimonio	X		
Dismissione immobili non funzionali tramite Progetto Jesi	X	X	X
Manutenzione patrimonio indisponibile in ottica di economia di manutenzione (es.: pannelli solari)	X	X	X
Revisione operativa Aziende partecipate	X		

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015)

La legge di Stabilità 2015 ha inciso anche sulla finanza locale modificando gli obiettivi del Patto di Stabilità Interno attraverso una nuova base di calcolo e nuovi coefficienti e riducendo i trasferimenti statali, non essendo stato previsto il rifinanziamento per il ristoro IMU-TASI ed una riduzione del Fondo di Solidarietà. In materia di personale dipendente è stato confermato anche per 2015 il blocco della contrattazione e degli incrementi stipendiali, mentre, a causa della necessità di individuare il personale sovranumerario delle Provincie, le assunzioni di nuovo personale da parte degli enti locali è stata fino ad oggi di fatto bloccata.

In materia di società partecipate è stato introdotto l'obbligo di predisporre un Piano Operativo di Razionalizzazione delle partecipazioni societarie che preveda la dismissione o l'efficientamento di quelle società in perdita o poco efficienti.

Gli scenari per il triennio 2016-2018

A partire dal 2016 sono previsti importanti interventi del Governo che incideranno fortemente sulla fiscalità locale per cui al momento è alquanto difficile formulare previsioni su scenari futuri che non si basino esclusivamente su fonti di stampa.

Il DDL di Stabilità 2016, in esame al Parlamento, prevede il superamento dei meccanismi del Patto di Stabilità Interno e l'introduzione del pareggio di bilancio in maniera meno incisiva rispetto a quanto previsto dalla Legge 243/2012.

Tuttavia, la proposta di eliminazione del prelievo immobiliare sull'abitazione principale e su altre tipologie di immobili quali terreni agricoli e macchinari c.d. imbullonati, comporterà necessariamente la previsione di meccanismi compensativi non ancora definiti. Va rilevato inoltre che il medesimo DDL prevede anche il blocco totale degli aumenti di aliquota per il 2016, con buona pace dell'autonomia impositiva dei Comuni e della correlata responsabilità fiscale di sindaci.

Le modifiche alle regole della finanza locale sopra citate non consentono al momento di avere un quadro definito. Solo se verrà garantita certezza delle risorse e del quadro generale di riferimento per la finanza locale sarà possibile avere una reale capacità programmatica.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.



OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF 2015

Il 18 settembre 2015 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015; si tratta della relazione più recente in cui viene fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere dal 2016. Nella relazione accompagnatoria al parlamento, il governo conferma *"...il suo impegno a ridurre il disavanzo e lo stock di debito delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL (...). L'obiettivo di medio periodo rimane il pareggio di bilancio, dapprima in termini strutturali e quindi in termini nominali. In coerenza con quanto previsto nella comunicazione della commissione europea del 13 gennaio scorso, che ha chiarito le modalità di utilizzo dei margini di flessibilità del patto di stabilità e crescita (...), il governo intende utilizzare pienamente i suddetti margini di flessibilità. Ciò, onde irrobustire i primi segnali di ripresa della crescita del prodotto e rafforzare per questa via il processo di consolidamento fiscale (...)"*.

I presupposti dell'intervento

La manovra sul 2016 parte dalla constatazione che l'economia *"...ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da due incrementi consecutivi del PIL reale nella prima metà dell'anno in corso. Tuttavia, va tenuto conto dell'intensità della caduta del prodotto registrata negli ultimi anni e del fatto che il PIL è ancora lontano dai livelli pre-crisi (...). Il basso tasso di crescita registrato dall'Italia già negli anni pre-2008 evidenzia i problemi strutturali dell'economia, alla soluzione dei quali il governo sta dedicando larga parte del suo sforzo. I ritardi strutturali e le conseguenze della prolungata crisi richiedono uno sforzo eccezionale di riforma sia dell'economia reale che del sistema finanziario. Le riforme strutturali e le misure di natura fiscale messe in campo (...) e quelle programmate per il prossimo futuro sono volte a migliorare la crescita potenziale agendo sul mercato dei beni e dei servizi, su quello del lavoro così come su quello cruciale del credito (...)"*.

I contenuti della legge di stabilità 2016

Le misure che il governo intende perseguire *"...operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con l'obiettivo di supportare la competitività del paese e la domanda aggregata. La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno in misura prevalente al finanziamento delle misure (...) e al miglioramento qualitativo della spesa. In particolare, nel 2016 l'azione di governo si concentrerà su: misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, investimenti, innovazione, efficienza energetica e rivitalizzazione dell'economia (...); sostegno alle famiglie e imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, sui terreni agricoli e sui macchinari (...); azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia (...)"*.

Nota di aggiornamento e obiettivi 2017

La Nota delinea anche alcuni obiettivi per il 2017, prevedendo *"...una riduzione della tassazione sugli utili aziendali, con l'obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l'occupazione e la competitività nell'attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d'ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti (...), costituirà un fattore di traino dell'accumulazione di capitale e della crescita. La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese, contribuendo ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale (...)"*.



POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 40.361

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	40.533
Nati nell'anno	(+)	342
Deceduti nell'anno	(-)	500
Saldo naturale		-158
Immigrati nell'anno	(+)	979
Emigrati nell'anno	(-)	993
Saldo migratorio		-14
Popolazione al 31-12		40.361

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

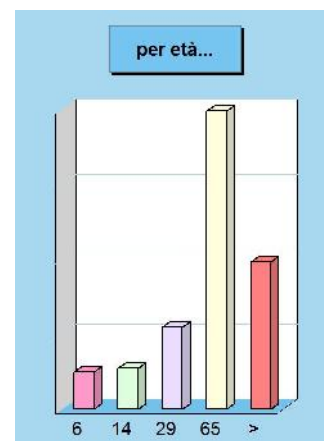
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	19.231
Femmine	(+)	21.130
Popolazione al 31-12		40.361

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	2.488
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	2.732
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	5.457
Adulta (30-65 anni)	(+)	19.868
Senile (oltre 65 anni)	(+)	9.816
Popolazione al 31-12		40.361



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

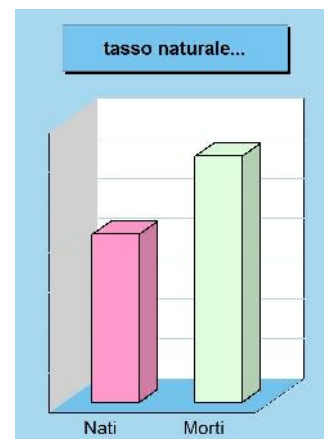
Nuclei familiari	17.702
Comunità / convivenze	13

Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	8,39
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	12,28

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)	0
Anno finale di riferimento	0



Popolazione (andamento storico)

		2010	2011	2012	2013	2014
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	406	344	336	313	342
Deceduti nell'anno	(-)	399	423	491	483	500
Saldo naturale		7	-79	-155	-170	-158
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	1.169	905	1.419	1.070	979
Emigrati nell'anno	(-)	940	825	1.046	891	993
Saldo migratorio		229	80	373	179	-14
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	10,02	8,47	8,27	7,66	8,39
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	9,85	10,41	12,08	11,82	12,28

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Km ^{q.})	109
------------	---------------------	-----

Risorse idriche

Laghi	(num.)	0
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	40
------------------	--------	----

Strade

Statali	(Km.)	23
---------	-------	----

Regionali	(Km.)	0
-----------	-------	---

Provinciali	(Km.)	55
-------------	-------	----

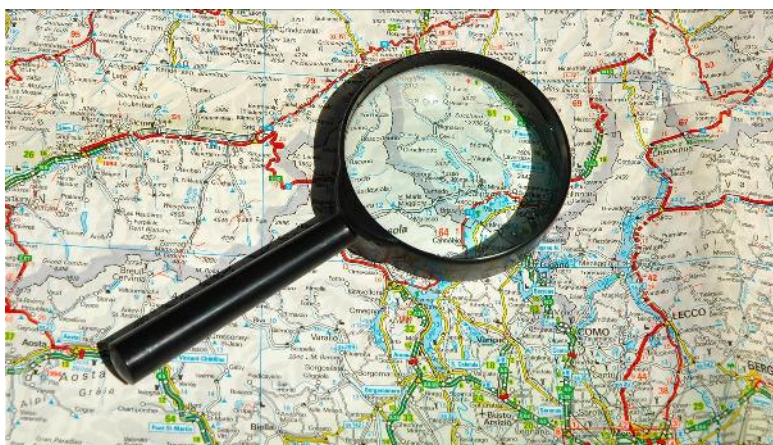
Comunali	(Km.)	266
----------	-------	-----

Vicinali	(Km.)	24
----------	-------	----

Autostrade	(Km.)	0
------------	-------	---

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No	
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	DELIBERA C.C. 227 DEL 19/12/2008
Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2015	2016	2017	2018
Asili nido	(num.)	4	4	4	4
	(posti)	190	190	190	190
Scuole materne	(num.)	12	12	12	12
	(posti)	1.039	1.089	1.000	1.000
Scuole elementari	(num.)	9	9	9	9
	(posti)	1.863	1.800	1.800	1.800
Scuole medie	(num.)	4	4	4	4
	(posti)	1.099	1.100	1.100	1.100
Strutture per anziani	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	140	140	140	140

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria	- Bianca	(Km.)	0	0	0	0
	- Nera	(Km.)	0	0	0	0
	- Mista	(Km.)	218	218	218	218
Depuratore		(S/N)	Si	Si	Si	Si
Acquedotto		(Km.)	407	407	407	407
Servizio idrico integrato		(S/N)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini		(num.)	0	0	0	0
		(hq.)	311	311	311	311
Raccolta rifiuti	- Civile	(q.li)	210.000	210.000	210.000	210.000
	- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
	- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica		(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	2	2	2	2
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	8.057	8.100	8.100	8.100
Rete gas	(Km.)	228	228	228	228
Mezzi operativi	(num.)	21	21	21	21
Veicoli	(num.)	52	52	52	52
Centro elaborazione dati	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Personal computer	(num.)	301	301	301	301

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.



SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.



Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2013		2014	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	✓		✓	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	✓		✓	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	✓		✓	
Spese personale rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	✓		✓	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	✓		✓	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	✓		✓	

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.



Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).



Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

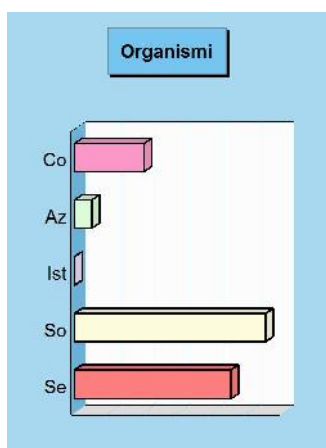
Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.



ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

	2015	2016	2017	2018
Tipologia				
Consorzi	(num.) 4	4	4	4
Aziende	(num.) 1	1	1	1
Istituzioni	(num.) 0	0	0	0
Società di capitali	(num.) 11	9	9	9
Servizi in concessione	(num.) 9	8	8	8
Totale	25	22	22	22

A.T.O. AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE 2 "MARCHE CENTRO ANCONA"

Enti associati

COMUNI: AGUGLIANO 1,063% - ANCONA 17,959% - ARCEVIA 3,258% - BARBARA 0,434% - BELVEDERE OSTRENSE 0,895% - CAMERANO 1,393% - CAMERATA PICENA 0,488% - CASTELBELLINO 0,675% - CASTELCOLONNA 0,405% - CASTELLEONE DI SUASA 0,567% - CASTELPLANIO 0,790% - CERRETO D'ESI 0,833% - CHIARAVALLE 2,51% - CORINALDO 1,733% - CUPRAMONTANA 1,252% - FABRIANO 9,849% - FALCONARA M. 4,884% - GENGA 1,702% - JESI 8,154% - MAIOLATI S. 1,301% - MERGO 0,29% - MONSANO 0,703% - MONTECAROTTO 0,801% - MONTEMARCIANO 1,847% - MONTERADO 0,442% - MONTEROBERTO 0,639% - MONTE SAN VITO 1,274% - MORRO D'ALBA 0,644% - OFFAGNA 0,465% - OSTRA 1,832 - OSTRA VETERE 1,124% - POGGIO SAN MARCELLO 0,375% - POLVERIGI 0,942% - RIPE 0,844% - ROSORA 0,452% - SAN MARCELLO 0,791% - SAN PAOLO DI JESI 0,324% - SANTA MARIA NUOVA 0,954% - SASSO FERRATO 3,756% - SENIGALLIA 8,670% - SERRA DE' CONTI 1,009% - SERRA SAN QUIRICO 1,414% - STAFFOLO 0,877% - ESANATOGLIA 1,247% - MATELICA 3,136 - PROVINCIA DI ANCONA 5%

Attività e note

CONSORZIO GORGOVIVO

Enti associati

COMUNI: CERRETO D'ESI 0,19744% - SENIGALLIA 19,85% - OFFAGNA 0,52898% - ESANATOGLIA 0,19744% - JESI 7,47% - FALCONARA M. 5,00119% - MONTEMARCIANO 3,28980% - CAMERANO 2,95881% - MONSANO 2,27522% - MATELICA 0,19744% - SAN MARCELLO 0,91692% - AGUGLIANO 0,76770% - CHIARAVALLE 4,38111% - BELVEDERE O. 1,12617% - GENGA 0,19744% - POLVERIGI 0,82389% - MONTE SAN VITO 2,53134% - MORRO D'ALBA 0,90592% - ANCONA 45,77% - CAMERATA PICENA 0,55554%

Attività e note

ZIPA CONSORZIO ZONE IMPRENDITORIALI PROVINCIA ANCONA

Enti associati COMUNE DI JESI 15,69% - PROVINCIA DI ANCONA 43,14% - COMUNE DI ANCONA 27,45% - COMUNE DI FALCONARA 3,92% - COMUNE DI CORINALDO 3,92% - COMUNE DI OSTRA 3,92% - COMUNE DI SENIGALLIA 0,98% - COMUNE DI CAMERANO 0,98%

Attività e note Il Consorzio è stato posto in liquidazione dal 2015

ATA N. 12

Enti associati COMUNI: AGUGLIANO 0,97% - ANCONA 19,04%- ARCEVIA 2,30% -BARBARA 0,37% - BELVEDERE O. 0,70% - CAMERANO 1,36% - CAMERATA PICENA 0,43 - CASTELBELLINO 0,70% - CASTELCOLONNA 0,31 - CASTELFIDARDO 3,33% - CASTELLEONE DI SUASA 0,47% - CASTELPLANIO 0,73% - CERRETO D'ESI 0,76 - CHIARAVALLE 2,66% -CORINALDO 1,43% - CUPRAMONTANA 1,13%-FABRIANO 8,21% - FALCONARA MARITTIMA 5,27 - FILOTTRANO - 2,40% - GENGA 1,13% - JESI 8,07% - LORETO 2,18% - MAIOLATI S. 1,24% - MERGO 0,25% - MONSANO 0,64% - MONTECAROTTO 0,64%- MONTEMARCIANO 1,85% - MONTERADO 0,39% - MONTEROBERTO 0,58% - MONTE SAN VITO 1,21 - MORRO D'ALBA 0,52% - NUMANA 0,70% OFFAGNA 0,41 - OSIMO 6,32 - OSTRA 1,57% - OSTRA VETERE 0,95% - POGGIO SAN MARCELLO 0,28% - POLVERIGI 0,80 - RIPE 0,79% - ROSORA 0,41% - SAN MARCELLO 0,62% - SAN PAOLO DI JESI 0,26% - SANTA MARIA NUOVA 0,88% - SASSO FERRATO 2,77% - SENIGALLIA 8,57 - SERRA DEI CONTI 0,88% - SERRA SAN QUIRICO 1,06% - SIROLO 0,76% - STAFFOLO 0,69%

Attività e note

AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA

Enti associati Comune di Apiro, Comune di Belvedere, Comune di Castelbellino, Comune di Castelplanio, Comune di Cingoli, Comune di Cupramontana, Comune di Filottrano, Comune di Maiolati Spontini, Comune di Jesi, Comune di Monsano, Comune di Montecarotto, Comune di Mergo, Comune di Monte Roberto, Comune di Morro d'Alba, Comune di Poggio San Marcello, Comune di Poggio San Vicino, Comune di Rosora, Comune di San Marcello, Comune di San Paolo di Jesi, Comune di Santa Maria Nuova, Comune di Staffolo.

Attività e note

JESISERVIZI SRL

Enti associati COMUNE DI JESI 100%

Attività e note

PROGETTOJESI SRL

Enti associati COMUNE DI JESI 100%

Attività e note

ARCAFELICE SRL

Enti associati COMUNE DI JESI 100%
Attività e note La società è stata posta in liquidazione dal 2014

CAMPOBOARIO SPA

Enti associati COMUNE DI JESI 100%
Attività e note La società è stata posta in liquidazione dal 2014

AERDORICA

Enti associati COMUNE DI JESI 0,002%
Attività e note

SOGENUS

Enti associati COMUNE DI JESI 1,692%
Attività e note

MECCANO SPA

Enti associati COMUNE DI JESI 1%
Attività e note

INTERPORTO MARCHE SPA

Enti associati COMUNE DI JESI 2,93
Attività e note

AGENZIA PER L'INNOVAZIONE NELL'AMMINISTRAZIONE E NEI SERVIZI PUBBLICI SRL

Enti associati COMUNE DI JESI 8,33%
Attività e note

AGENZIA PER IL RISPARMIO ENERGETICO SRL

Enti associati COMUNE DI JESI 5,64%
Attività e note

MULTISERVIZI SPA

Enti associati COMUNE DI JESI 6,2557%
Attività e note

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Soggetti che svolgono i servizi MULTISERVIZI SPA
Attività e note

SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS METANO

Soggetti che svolgono i servizi SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS
Attività e note

SERVIZIO RISCOSSIONE IMPOSTA PUBBLICITA' AFFISSIONI E OCCUPAZIONE SPAZI

Soggetti che svolgono i servizi SORIT SPA
Attività e note

SERVIZIO MENSE SCOLASTICHE

Soggetti che svolgono i servizi JESISERVIZI SRL
Attività e note

SERVIZIO TEATRO

Soggetti che svolgono i servizi FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI
Attività e note

IMPIANTI SPORTIVI

Soggetti che svolgono i servizi UISP
Attività e note

PISCINA

Soggetti che svolgono i servizi SSD NUOVA SPORTIVA
Attività e note

CENTRI PER L'INFANZIA

Soggetti che svolgono i servizi BABY ZEROTRE ONLUS

Attività e note

SPAZI PUBBLICITARI

Soggetti che svolgono i servizi PUBBLICITTA' SPA

Attività e note

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.



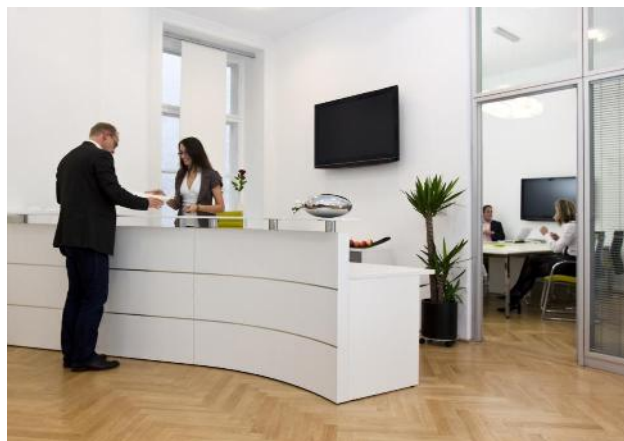
Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
REALIZZAZIONE NUOVO ACCESSO ALLA CASA DI RIPOSO	2013	47.000,00	6.616,14
MESSA A NORMA EX SCUOLA MATERNA AQUILONE	2011	200.000,00	291,16
MESSA A NORMA EX SCUOLA MATERNA AQUILONE	2012	434.129,85	83.781,90
REALIZZAZIONE RETE DATI PRESSO SCUOLE SECONDARIE	2013	78.000,00	31.076,00
RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA MEDIA LEOPARDI	2014	340.000,00	0,00
COMPLETAMENTO SALA LETTURA SALARA	2011	220.000,00	178.164,53
REALIZZAZIONE NUOVA VASCA E MANUTENZIONE PISCINA BOCCHINI	2014	119.996,94	42.519,43
SISTEMAZIONE SPOGLIATOI PALESTRA COLLODI	2014	64.145,93	0,00
ACQUISIZIONE AREA CAMPO RUGBY	2014	95.000,00	0,00
CONTRATTO DI QUARTIERE ABITARE IL CENTRO ANTICO DI JESI - LARGO SAPONARI PALAZZO PIANETTI PALAZZO SANTONI	2007	3.292.000,00	1.520.459,37
BONIFICA SITO INQUINATO DA CROMO IN VIA DEGLI ARTIGIANI	2011	225.290,87	9.087,83
RECUPERO SITO INQUINATO DA CROMO IN VIA MARCHE	2011	225.333,61	105,12
SITO INQUINATO DA IDROCARBURI IN VIA SANTA MARIA	2011	36.300,00	7.843,38
SISTEMAZIONE IDRAULICO AMBIENTALE FOSSO ACQUATICCIO	2002	333.769,80	178.570,79
PARCO DEL VALLATO II STRALCIO	2014	52.755,20	16.699,70
RECUPERO GIARDINI V.LE CAVALLOTTI II STRALCIO	2014	44.962,90	7.412,90
CONTRATTO DI QUARTIERE ABITARE IL CENTRO ANTICO DI JESI	2007	500.000,00	457.879,87
SISTEMAZIONE VERDE			
SISTEMAZIONE AREA VERDE VIA MONTIROZZO VIA MASTELLA	2006	90.000,00	33.763,92
SISTEMAZIONE AREA VERDE MONTIROZZO ORTI PACE	2006	47.620,00	30.882,08
PISTA CICLABILE FAUSTO COPPI	2013	150.000,00	736,88
REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE RIPA BIANCA	2014	104.186,16	0,00
RICOSTRUZIONE PASSERELLA PEDONALE EDIFICI COMMERCIALI AREA ZIPA	2014	61.910,03	0,00
RIPARAZIONE STRADE EVENTI ALLUVIONALI 2012	2014	120.000,00	0,00
RIPRISTINI INFRASTRUTTURE STRADALI A SEGUITO NEVICATE 2012 II STRALCIO	2014	82.063,32	0,00
RIPRISTINO INFRASTRUTTURE STRADALI A SEGUITO NEVICATE 2012	2014	119.700,00	0,00
IMPIANTO DI RISALITA VIA CASTELFIDARDO	2010	515.000,00	410.590,69
IMPIANTO MECCANIZZATO RISALITA VIA CASTELFIDARDI PIAZZA DELLA REPUBBLICA	2011	160.000,00	6.944,18
IMPIANTO RISALITA VIA CASTELFIDARDO	2014	139.060,34	95.213,00
IMPIANTI VIDEOSORVEGLIANZA INCROCI	2013	110.000,00	13.066,20
SISTEMAZIONE AREA VERDE MONTESSORI	2004	103.291,38	81.859,38
CORSO MATTEOTTI RIDISTRIBUZIONE SPAZI DEDICATI A MSOSTA PEDONI E BICICLETTE	2014	120.000,00	0,00
CENTRO REGIONALE PER L'AUTISMO	2010	170.000,00	135.278,66
CENTRO PER DISABILI MASCHIAMONTE	2012	284.129,85	56.196,99
CENTRO PER DISABILI MASCHIAMONTE	2013	240.000,00	110.091,17
COMPLETAMENTO CENTRO PER L'AUTISMO AZZARUOLO	2013	100.000,00	100.000,00
CENTRO PER DISABILI MASCHIAMONTE	2008	250.000,00	138.274,52

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.



La composizione articolata della IUC

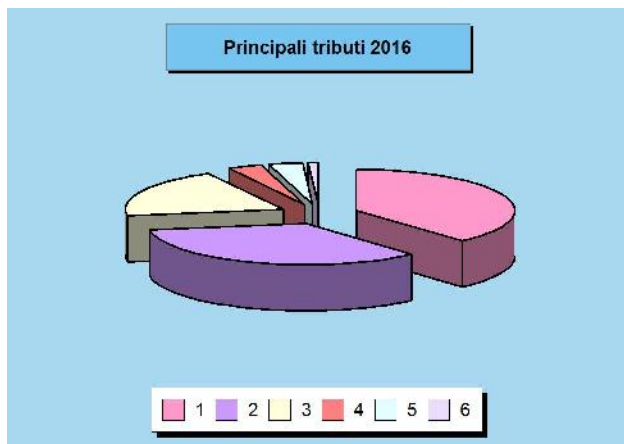
La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Tributi comunali nel 2016

Dal 2016 il Governo centrale ha dichiarato di voler eliminare la TASI sulle abitazioni principali compensando le minori entrate comunali o con maggiori trasferimenti o attribuendo ai Comuni l'IMU sui fabbricati industriali. Naturalmente tale mutamento sulle entrate correnti non potrà essere tenuto in considerazione dai documenti di programmazione fino a che una specifica norma non abbia effettivamente modificato l'attuale assetto tributario. Inoltre, dal DDL di Stabilità 2016 emerge il definitivo accantonamento di introdurre l'Imposta Municipale Secondaria in sostituzione della Tosap e dell'imposta sulla Pubblicità.

Per tali ragioni, allo stato dei fatti si ritiene corretto prevedere un sistema tributario 2016 - 2018 analogo a quello vigente e con gli stessi tributi.

Le aliquote 2016 dei tributi vigenti rimarranno inalterate, fatto salvo un leggero adeguamento alle tariffe della TARI per le utenze domestiche dovuto all'obbligo di coprire integralmente i costi derivanti dal Piano Economico Finanziario del servizio di Igiene Ambientale previsto dalle vigenti norme.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-18	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1 IMU	7.050.000,00	38,4 %	7.050.000,00	7.050.000,00
2 TASSA SUI RIFIUTI TARI	6.270.000,00	34,1 %	6.270.000,00	6.270.000,00

3	TASSA SUI SERVIZI INDIVISIBILI TASI	3.600.000,00	19,6 %	3.600.000,00	3.600.000,00
4	TASSA OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	640.000,00	3,5 %	640.000,00	640.000,00
5	IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'	630.000,00	3,4 %	630.000,00	630.000,00
6	DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	185.000,00	1,0 %	185.000,00	185.000,00
Totale		18.375.000,00	100,0 %	18.375.000,00	18.375.000,00

Denominazione IMU
 Indirizzi
 Gettito stimato 2016: € 7.050.000,00
 2017: € 7.050.000,00
 2018: € 7.050.000,00

Denominazione TASSA SUI RIFIUTI TARI
 Indirizzi
 Gettito stimato 2016: € 6.270.000,00
 2017: € 6.270.000,00
 2018: € 6.270.000,00

Denominazione TASSA SUI SERVIZI INDIVISIBILI TASI
 Indirizzi
 Gettito stimato 2016: € 3.600.000,00
 2017: € 3.600.000,00
 2018: € 3.600.000,00

Denominazione TASSA OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO
 Indirizzi
 Gettito stimato 2016: € 640.000,00
 2017: € 640.000,00
 2018: € 640.000,00

Denominazione IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'
 Indirizzi
 Gettito stimato 2016: € 630.000,00
 2017: € 630.000,00
 2018: € 630.000,00

Denominazione DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI
 Indirizzi
 Gettito stimato 2016: € 185.000,00
 2017: € 185.000,00
 2018: € 185.000,00

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore. Per il 2016 non sono previsti aumenti tariffari. E' prevista una diversa articolazione di alcune tariffe relative ai permessi di transito in ZTL.



Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-18	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1 SERVIZIO CIMITERIALE (OPERAZIONI CIMITERIALI E ILLUMINAZIONE	260.000,00	15,6 %	260.000,00	260.000,00
2 REFEZIONE SCOLASTICA	0,00	0,0 %	0,00	0,00
3 TRASPORTO SCOLASTICO	90.000,00	5,4 %	90.000,00	90.000,00
4 SERVIZI PRIMA INFANZIA	320.000,00	19,2 %	320.000,00	320.000,00
5 PARCHEGGI A PAGAMENTO	420.000,00	25,3 %	420.000,00	420.000,00
6 UTILIZZO IMPIANTI PORTIVI	0,00	0,0 %	0,00	0,00
7 PINACOTECA E MUSEI	75.000,00	4,5 %	75.000,00	75.000,00
8 FIERE E MERCATI STRAORDINARI	175.000,00	10,5 %	175.000,00	175.000,00
9 SERVIZIO ILLUMINAZIONE VOTIVA	325.000,00	19,5 %	325.000,00	325.000,00
Totale	1.665.000,00	100,0 %	1.665.000,00	1.665.000,00

Denominazione	SERVIZIO CIMITERIALE (OPERAZIONI CIMITERIALI E ILLUMINAZIONE
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 260.000,00 2017: € 260.000,00 2018: € 260.000,00

Denominazione	REFEZIONE SCOLASTICA
Indirizzi	SERVIZIO IN CONCESSIONE
Gettito stimato	2016: € 0,00 2017: € 0,00 2018: € 0,00

Denominazione	TRASPORTO SCOLASTICO
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 90.000,00 2017: € 90.000,00 2018: € 90.000,00

Denominazione	SERVIZI PRIMA INFANZIA
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 320.000,00 2017: € 320.000,00 2018: € 320.000,00

Denominazione	PARCHEGGI A PAGAMENTO
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 420.000,00 2017: € 420.000,00 2018: € 420.000,00

Denominazione	UTILIZZO IMPIANTI PORTIVI
Indirizzi	SERVIZIO IN CONCESSIONE
Gettito stimato	2016: € 0,00 2017: € 0,00 2018: € 0,00

Denominazione	PINACOTECA E MUSEI
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 75.000,00 2017: € 75.000,00 2018: € 75.000,00
Denominazione	FIERE E MERCATI STRAORDINARI
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 175.000,00 2017: € 175.000,00 2018: € 175.000,00
Denominazione	SERVIZIO ILLUMINAZIONE VOTIVA
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 325.000,00 2017: € 325.000,00 2018: € 325.000,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

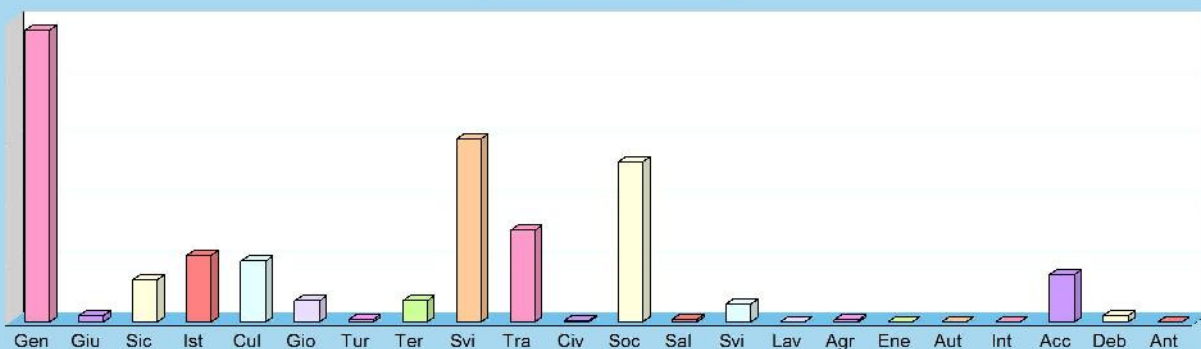
Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente. Rispetto alla spesa corrente 2015 assestata, le spese del 2016 e degli anni successivi sono in diminuzione.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2016		Programmazione 2017-18	
		Prev. 2016	Peso	Prev. 2017	Prev. 2018
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	9.673.941,86	28,7 %	9.769.313,94	9.782.725,28
02 Giustizia	Giu	207.138,63	0,6 %	207.138,63	207.138,63
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	1.402.861,77	4,1 %	1.454.814,73	1.454.734,76
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	2.199.204,38	6,5 %	2.197.386,79	2.190.824,91
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	2.011.921,57	5,9 %	2.011.320,85	2.010.543,04
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	701.370,11	2,1 %	700.723,20	696.978,89
07 Turismo	Tur	72.912,62	0,2 %	87.517,64	87.517,64
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	686.245,67	2,0 %	690.305,95	686.956,32
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	6.059.599,73	17,9 %	5.948.265,05	5.949.878,41
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	3.033.983,15	8,9 %	3.014.339,39	2.908.182,63
11 Soccorso civile	Civ	46.169,03	0,1 %	46.169,03	46.169,03
12 Politica sociale e famiglia	Soc	5.304.194,12	15,6 %	5.298.861,21	5.293.665,42
13 Tutela della salute	Sal	80.700,00	0,2 %	80.700,00	80.700,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	597.158,39	1,8 %	618.518,37	618.490,83
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	65.626,00	0,2 %	65.626,00	65.626,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	1.561.503,00	4,6 %	1.476.503,00	1.671.503,00
50 Debito pubblico	Deb	208.057,84	0,6 %	116.569,72	12.124,11
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		33.912.587,87	100,0 %	33.784.073,50	33.763.758,90

Spesa corrente 2016



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2016-18 per fonti di finanziamento (prima parte)

Denominazione	Ris.generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
01 Servizi generali e istituzionali	28.106.981,08	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	621.415,89	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	3.789.573,63	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	5.892.627,66	0,00	199.788,42	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	5.296.715,46	0,00	96.750,00	0,00	461.894,29
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	1.439.072,20	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	247.947,90	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	2.063.507,94	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	246.466,04	0,00	51.000,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	5.015.705,17	447.728,05	3.183.279,42	0,00	0,00
11 Soccorso civile	138.507,09	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	11.970.720,75	45.000,00	895.000,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	242.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	889.167,59	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	196.878,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	4.709.509,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	6.206.043,56	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	77.072.938,96	492.728,05	4.425.817,84	0,00	461.894,29

Riepilogo Missioni 2016-18 per fonti di finanziamento (seconda parte)

Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.generale
01 Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	270.000,00	1.119.000,00	29.495.981,08
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	621.415,89
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	522.837,63	4.312.411,26
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	1.110.000,00	495.000,00	7.697.416,08
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	0,00	0,00	2.426.772,19	481.500,00	8.763.631,94
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	150.000,00	0,00	1.110.000,00	585.000,00	3.284.072,20
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	247.947,90
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	1.400.000,00	0,00	2.185.620,34	0,00	5.649.128,28
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	0,00	18.110.769,90	225.000,00	18.633.235,94
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	16.755.709,53	1.285.800,00	26.688.222,17
11 Soccorso civile	0,00	0,00	50.000,00	0,00	188.507,09
12 Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	8.486.000,00	3.045.000,00	24.441.720,75
13 Tutela della salute	0,00	0,00	20.000,00	0,00	262.100,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	945.000,00	1.834.167,59
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	196.878,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	36.000,00	0,00	36.000,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	4.709.509,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	6.206.043,56
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	27.000.000,00	0,00	0,00	27.000.000,00
Totale	1.550.000,00	27.000.000,00	50.560.871,96	8.704.137,63	170.268.388,73

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

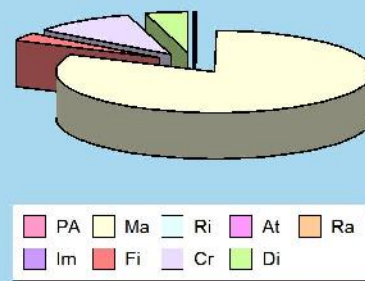
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	352.987,06
Immobilizzazioni materiali	124.450.605,44
Immobilizzazioni finanziarie	4.991.368,16
Rimanenze	0,00
Crediti	15.878.939,13
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	6.622.618,03
Ratei e risconti attivi	22.596,94
Totale	152.319.114,76

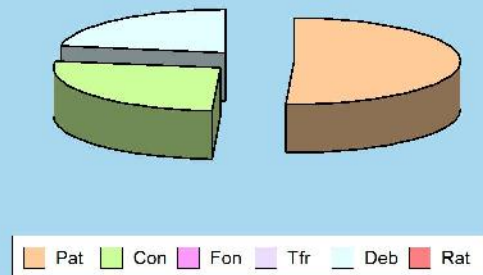
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	77.369.559,58
Conferimenti	40.577.540,37
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	34.372.014,81
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	152.319.114,76

Composizione del passivo



DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



Trasferimenti e contributi in C/capitale

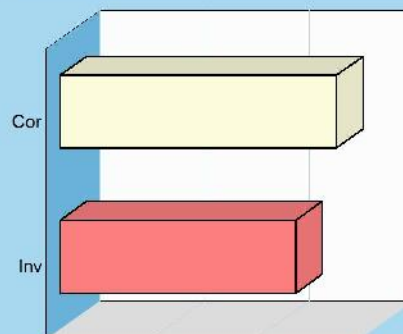
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2016

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	2.382.026,30	
Trasferimenti da famiglie	41.000,00	
Trasferimenti da imprese	200.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	20.000,00	
Contributi agli investimenti		2.251.901,76
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	2.643.026,30	2.251.901,76

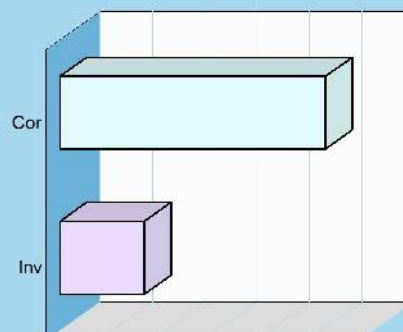
Contributi e trasferimenti 2016



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2017-18

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	4.628.279,92	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	400.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	49.090,30	
Contributi agli investimenti		1.615.000,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	5.077.370,22	1.615.000,00

Contributi e trasferimenti 2017-18



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



Esposizione massima per interessi passivi

	2014	2014	2014
Tit.1 - Tributarie	26.268.661,17	26.268.661,17	26.268.661,17
Tit.2 - Trasferimenti correnti	3.134.914,24	3.134.914,24	3.134.914,24
Tit.3 - Extratributarie	5.445.689,68	5.445.689,68	5.445.689,68
Somma	34.849.265,09	34.849.265,09	34.849.265,09
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	3.484.926,51	3.484.926,51	3.484.926,51

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2016	2017	2018
Interessi su mutui	515.689,83	534.611,98	504.543,80
Interessi su prestiti obbligazionari	62.446,89	90.872,23	67.422,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	117.853,70	115.165,27	112.326,94
Interessi passivi	695.990,42	740.649,48	684.292,74
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	695.990,42	740.649,48	684.292,74

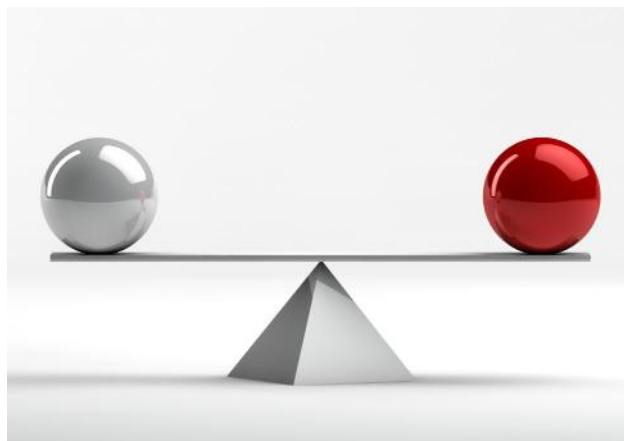
Verifica prescrizione di legge

	2016	2017	2018
Limite teorico interessi	3.484.926,51	3.484.926,51	3.484.926,51
Esposizione effettiva	695.990,42	740.649,48	684.292,74
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	2.788.936,09	2.744.277,03	2.800.633,77

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

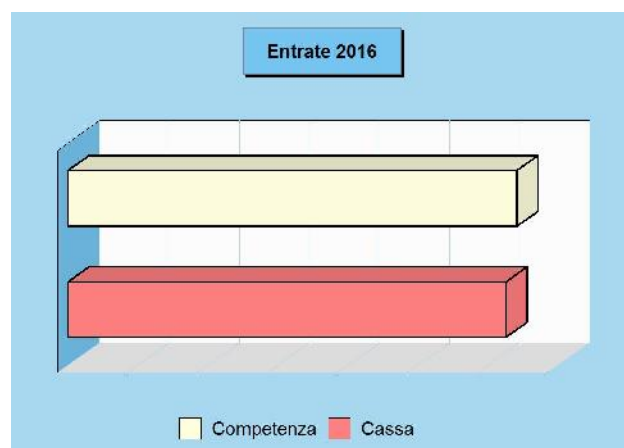
Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.



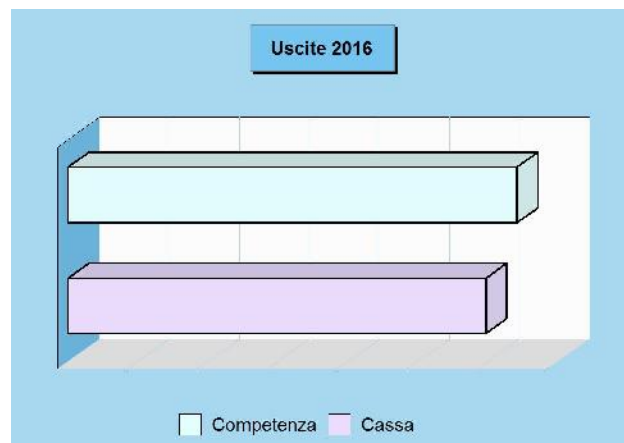
Entrate 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	26.099.597,76	25.034.597,76
Trasferimenti	2.643.026,30	2.615.836,30
Extratributarie	6.523.285,66	5.985.285,66
Entrate C/capitale	11.937.105,19	10.417.729,42
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	1.550.000,00	1.550.000,00
Anticipazioni	9.000.000,00	9.000.000,00
Entrate C/terzi	67.500.000,00	67.500.000,00
Fondo pluriennale	2.695.046,09	-
Avanzo applicato	266.470,00	-
Fondo cassa iniziale	-	3.000.000,00
Totale	128.214.531,00	125.103.449,14



Uscite 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	33.912.587,87	31.830.241,46
Spese C/capitale	15.693.659,86	9.036.072,07
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	2.012.220,59	2.012.220,59
Chiusura anticipaz.	9.000.000,00	9.000.000,00
Spese C/terzi	67.500.000,00	67.500.000,00
Disavanzo applicato	96.062,68	-
Totale	128.214.531,00	119.378.534,12



Entrate biennio 2017-18

Denominazione	2017	2018
Tributi	26.099.597,76	26.099.597,76
Trasferimenti	2.545.677,64	2.531.692,58
Extratributarie	6.483.285,66	6.483.285,66
Entrate C/capitale	5.275.000,00	1.350.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	9.000.000,00	9.000.000,00
Entrate C/terzi	67.500.000,00	67.500.000,00
Fondo pluriennale	8.670.402,66	6.303.506,05
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	125.573.963,72	119.268.082,05

Uscite biennio 2017-18

Denominazione	2017	2018
Spese correnti	33.784.073,50	33.763.758,90
Spese C/capitale	13.270.448,66	6.974.568,05
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	1.923.378,88	1.933.692,42
Chiusura anticipaz.	9.000.000,00	9.000.000,00
Spese C/terzi	67.500.000,00	67.500.000,00
Disavanzo applicato	96.062,68	96.062,68
Totale	125.573.963,72	119.268.082,05

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	26.099.597,76
Trasferimenti correnti	(+)	2.643.026,30
Extratributarie	(+)	6.523.285,66
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		35.265.909,72
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	738.491,42
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	16.470,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		754.961,42
Totale		36.020.871,14

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	33.912.587,87
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	2.012.220,59
Impieghi ordinari		35.924.808,46
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	96.062,68
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		96.062,68
Totale		36.020.871,14

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	11.937.105,19
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		11.937.105,19
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	1.956.554,67
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	250.000,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	1.550.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		3.756.554,67
Totale		15.693.659,86

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	15.693.659,86
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		15.693.659,86
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		15.693.659,86

Riepilogo entrate 2016

Correnti	(+)	36.020.871,14
Investimenti	(+)	15.693.659,86
Movimenti di fondi	(+)	9.000.000,00
Entrate destinate alla programmazione		60.714.531,00
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	67.500.000,00
Altre entrate		67.500.000,00
Totale bilancio		128.214.531,00

Riepilogo uscite 2016

Correnti	(+)	36.020.871,14
Investimenti	(+)	15.693.659,86
Movimenti di fondi	(+)	9.000.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		60.714.531,00
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	67.500.000,00
Altre uscite		67.500.000,00
Totale bilancio		128.214.531,00

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

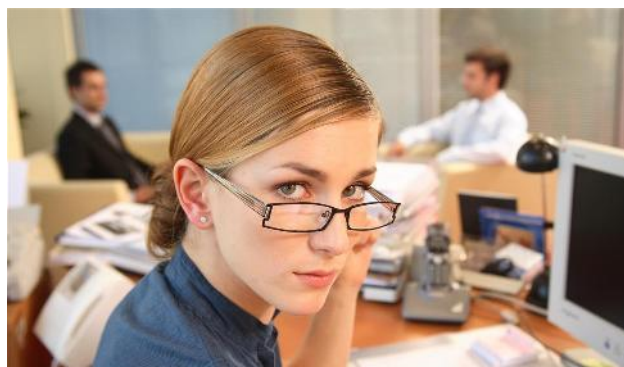
L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2016

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	36.020.871,14	36.020.871,14
Investimenti	15.693.659,86	15.693.659,86
Movimento fondi	9.000.000,00	9.000.000,00
Servizi conto terzi	67.500.000,00	67.500.000,00
Totale	128.214.531,00	128.214.531,00

Le risorse per garantire il funzionamento

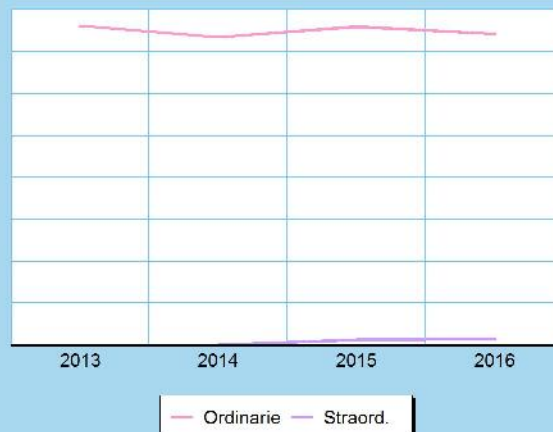
Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.



Finanziamento bilancio corrente 2016

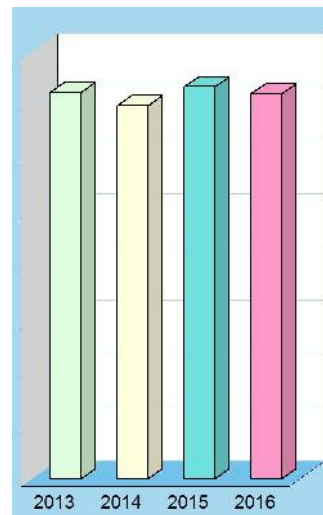
Entrate		2016
Tributi	(+)	26.099.597,76
Trasferimenti correnti	(+)	2.643.026,30
Extratributarie	(+)	6.523.285,66
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		35.265.909,72
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	738.491,42
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	16.470,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		754.961,42
Totale		36.020.871,14

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2013	2014	2015
Tributi	(+)	24.624.038,22	26.268.661,17	26.566.977,51
Trasferimenti correnti	(+)	5.383.143,13	3.134.914,24	3.271.963,16
Extratributarie	(+)	6.165.684,01	5.445.689,68	6.670.762,05
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	431.710,32
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		36.172.865,36	34.849.265,09	36.077.992,40
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	478.096,72
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00	76.143,57	140.932,24
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	76.143,57	619.028,96
Totale		36.172.865,36	34.925.408,66	36.697.021,36



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).



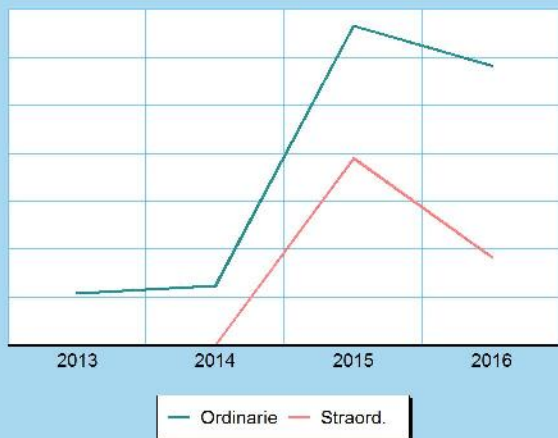
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2016

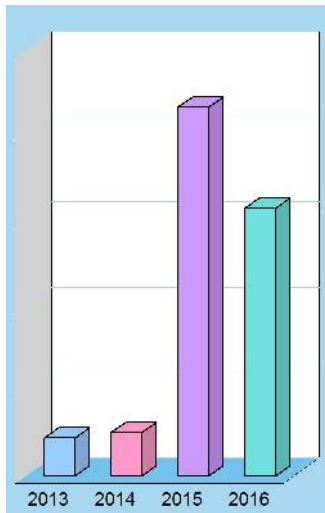
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	36.020.871,14	36.020.871,14
Investimenti	15.693.659,86	15.693.659,86
Movimento fondi	9.000.000,00	9.000.000,00
Servizi conto terzi	67.500.000,00	67.500.000,00
Totale	128.214.531,00	128.214.531,00

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2016

Entrate	2016	
Entrate in C/capitale	(+)	11.937.105,19
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		11.937.105,19
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	1.956.554,67
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	250.000,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	1.550.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		3.756.554,67
Totale		15.693.659,86



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2013	2014	2015
Entrate in C/capitale	(+) 2.209.933,76	2.530.132,81	13.636.080,11
Entrate C/capitale per spese correnti	(-) 0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	2.209.933,76	2.530.132,81	13.636.080,11
FPV stanziato a bil. investimenti	(+) 0,00	0,00	4.036.943,30
Avanzo a finanziamento investimenti	(+) 0,00	0,00	1.409.169,50
Entrate correnti che finanziano inv.	(+) 0,00	0,00	431.710,32
Riduzioni di attività finanziarie	(+) 0,00	0,00	2.200.000,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-) 0,00	0,00	400.000,00
Accensione prestiti	(+) 0,00	0,00	300.000,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-) 0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	0,00	0,00	7.977.823,12
Totale	2.209.933,76	2.530.132,81	21.613.903,23

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

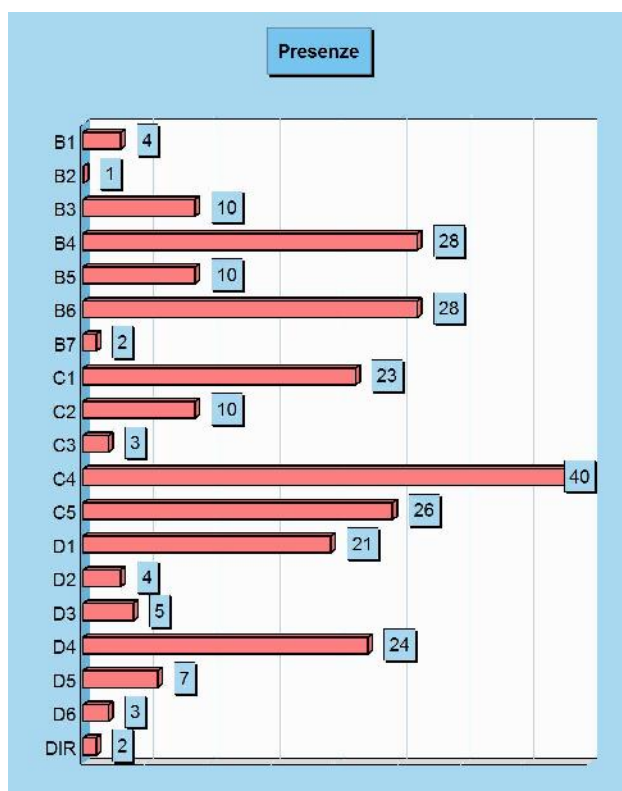
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



Personale complessivo

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B1	Presente in 5 aree	54	4
B2	Presente in 1 area	0	1
B3	Presente in 5 aree	47	10
B4	Presente in 5 aree	0	28
B5	Presente in 3 aree	0	10
B6	Presente in 5 aree	0	28
B7	Presente in 2 aree	0	2
C1	Presente in 5 aree	104	23
C2	Presente in 4 aree	0	10
C3	Presente in 3 aree	0	3
C4	Presente in 5 aree	0	40
C5	Presente in 4 aree	0	26
D1	Presente in 5 aree	60	21
D2	Presente in 3 aree	0	4
D3	Presente in 3 aree	12	5
D4	Presente in 4 aree	0	24
D5	Presente in 3 aree	0	7
D6	Presente in 2 aree	0	3
DIR	Presente in 2 aree	4	2
Personale di ruolo		281	251
Personale fuori ruolo			7
Totale			258



Area: Tecnica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B1		11	2
B3		9	2
B4		0	5
B5		0	4
B6		0	6
B7		0	1
C1		10	2
C4		0	5

Segue

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
C5	0	3
D1	17	4
D2	0	1
D3	5	1
D4	0	13
D5	0	1
D6	0	2

Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
B1	2	0
B3	4	0
B4	0	1
B5	0	2
B6	0	3
C1	15	5
C2	0	2
C4	0	3

Segue

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
C5	0	5
D1	11	3
D2	0	1
D3	2	1
D4	0	3
D5	0	5
DIR Dirigenti	1	1

Area: Vigilanza

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
B1	1	0
B3	2	1
B4	0	1
B6	0	1
C1	23	11

Segue

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
C2	0	6
C3	0	1
C4	0	5
D1	6	6

Area: Demografica-statistica

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
B1	2	0
B3	5	1
B4	0	1
B6	0	5
C1	8	1
C2	0	1

Segue

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
C3	0	1
C4	0	1
C5	0	4
D1	3	1
D4	0	2

Area: altre aree

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
B1	38	2
B2	0	1
B3	27	6
B4	0	20
B5	0	4
B6	0	13
B7	0	1
C1	48	4
C2	0	1
C3	0	1

Segue

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
C4	0	26
C5	0	14
D1	23	7
D2	0	2
D3	5	3
D4	0	6
D5	0	1
D6	0	1
DIR Dirigenti	3	1

PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI FINANZIARI

Eurozona e Patto di stabilità e crescita

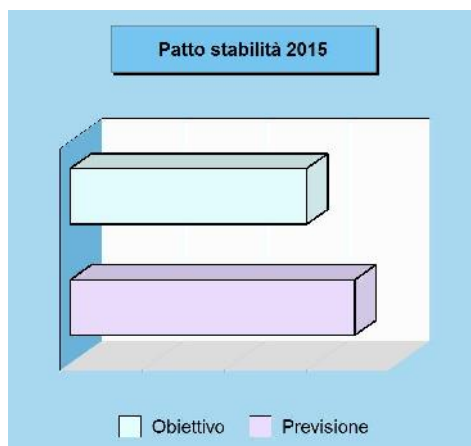
Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.



Enti locali e vincoli del Patto di stabilità

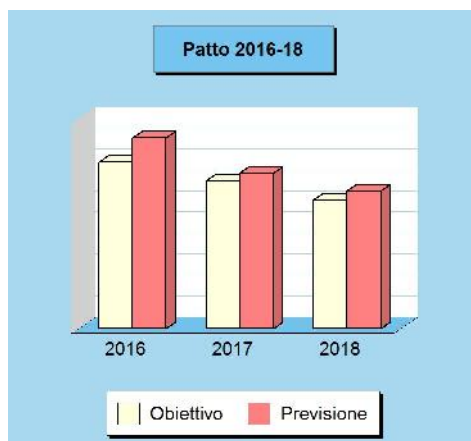
La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Nel DDL di Stabilità 2016 i vincoli relativi al Patto di Stabilità Interno sono stati eliminati. Tuttavia, dato che la norma non è ancora vigente, si è ritenuto opportuno redigere il bilancio 2016-2018 rispettoso dei saldi obiettivo in vigore alla data odierna.



Patto di stabilità

Base storica	Obiettivo	Previsione	
Esercizio 2015	1.440.000,00	1.732.418,01	
Pianificazione	Obiettivo	Previsione	Scostamento
Primo anno (2016)	1.585.000,00	1.816.448,28	231.448,28
Secondo anno (2017)	1.405.000,00	1.477.932,55	72.932,55
Terzo anno (2018)	1.224.000,00	1.309.158,99	85.158,99



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

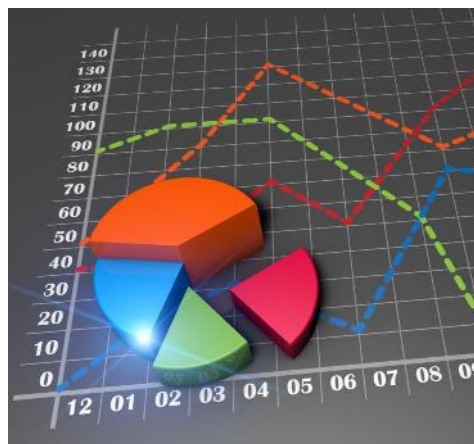
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

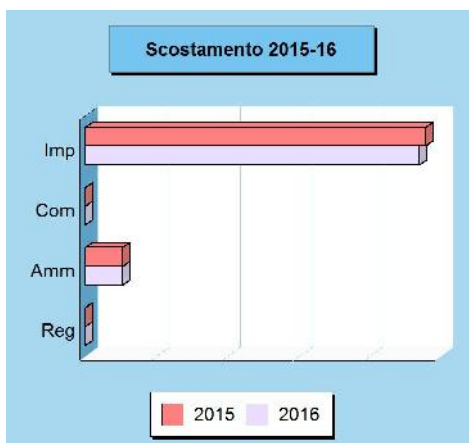
Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.



Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	-467.379,75	26.566.977,51	26.099.597,76
Composizione		2015	2016
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		23.942.000,00	23.485.000,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		2.624.977,51	2.614.597,76
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		26.566.977,51	26.099.597,76



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Imposte, tasse	20.202.506,57	22.545.322,84	23.942.000,00	23.485.000,00	23.485.000,00	23.485.000,00
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	4.421.531,65	3.723.338,33	2.624.977,51	2.614.597,76	2.614.597,76	2.614.597,76
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	24.624.038,22	26.268.661,17	26.566.977,51	26.099.597,76	26.099.597,76	26.099.597,76

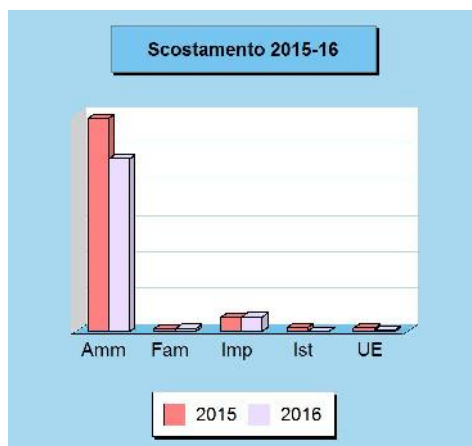
TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti			
Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	-628.936,86	3.271.963,16	2.643.026,30
Composizione		2015	2016
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		2.945.206,10	2.382.026,30
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		35.000,00	41.000,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		197.186,12	200.000,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		50.000,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		44.570,94	20.000,00
Totale		3.271.963,16	2.643.026,30



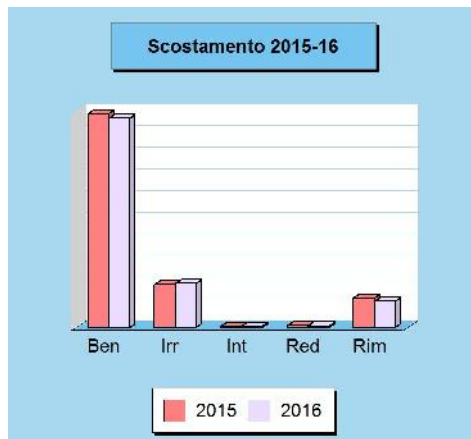
Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	5.345.553,89	3.102.914,24	2.945.206,10	2.382.026,30	2.317.626,04	2.310.653,88
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	35.000,00	41.000,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	197.186,12	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	37.589,24	32.000,00	44.570,94	20.000,00	28.051,60	21.038,70
Totale	5.383.143,13	3.134.914,24	3.271.963,16	2.643.026,30	2.545.677,64	2.531.692,58

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	-147.476,39	6.670.762,05	6.523.285,66
Composizione		2015	2016
Vendita beni e servizi (Tip.100)		4.929.555,93	4.835.285,66
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		985.000,00	1.020.000,00
Interessi (Tip.300)		32.000,00	31.000,00
Redditi da capitale (Tip.400)		45.000,00	35.000,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		679.206,12	602.000,00
Totale		6.670.762,05	6.523.285,66



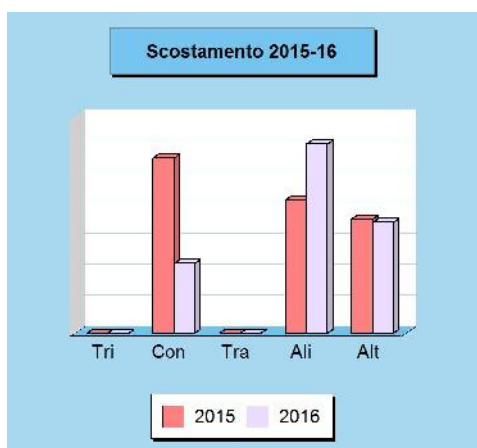
Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Beni e servizi	3.264.071,89	3.214.142,18	4.929.555,93	4.835.285,66	4.835.285,66	4.835.285,66
Irregolarità e illeciti	715.454,71	706.509,65	985.000,00	1.020.000,00	1.020.000,00	1.020.000,00
Interessi	17.939,00	10.022,82	32.000,00	31.000,00	31.000,00	31.000,00
Redditi da capitale	23.080,12	13.531,65	45.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Rimborsi e altre entrate	2.145.138,29	1.501.483,38	679.206,12	602.000,00	562.000,00	562.000,00
Totale	6.165.684,01	5.445.689,68	6.670.762,05	6.523.285,66	6.483.285,66	6.483.285,66

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	-1.698.974,92	13.636.080,11	11.937.105,19
Composizione		2015	2016
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		5.653.902,01	2.251.901,76
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		4.295.428,34	6.105.203,43
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		3.686.749,76	3.580.000,00
Totale		13.636.080,11	11.937.105,19

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	345.625,98	1.094.278,37	5.653.902,01	2.251.901,76	1.465.000,00	150.000,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	32.248,73	174.435,30	4.295.428,34	6.105.203,43	2.610.000,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	1.832.059,05	1.261.419,14	3.686.749,76	3.580.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Totale	2.209.933,76	2.530.132,81	13.636.080,11	11.937.105,19	5.275.000,00	1.350.000,00

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie

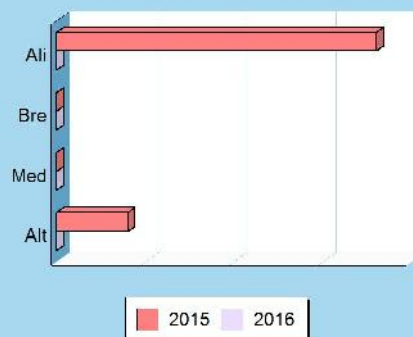
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.



Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5 (intero titolo)	Variazione	2015	2016
	-2.200.000,00	2.200.000,00	0,00
Composizione		2015	2016
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		1.800.000,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		400.000,00	0,00
Totale		2.200.000,00	0,00

Scostamento 2015-16



Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

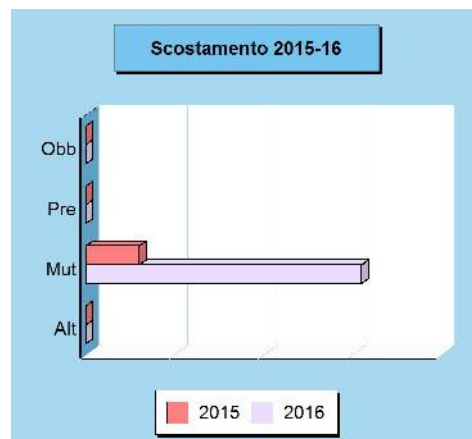
Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	1.800.000,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	2.200.000,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONE DI PRESTITI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Nel 2016 è prevista l'assunzione di due mutui: uno di 1,4 milioni di euro per coprire un debito fuori bilancio derivante da tre sentenze esecutive ed uno di 150 mila euro per lavori di manutenzione straordinaria di impianti sportivi.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2015	2016
	1.250.000,00	300.000,00	1.550.000,00
Composizione		2015	2016
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		300.000,00	1.550.000,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		300.000,00	1.550.000,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	300.000,00	1.550.000,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	300.000,00	1.550.000,00	0,00	0,00

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

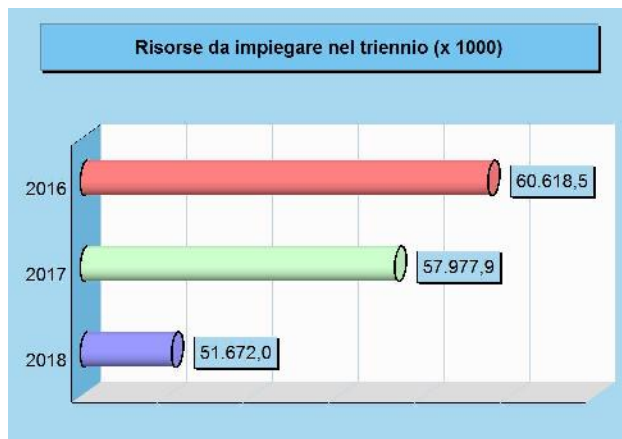
A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.



FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

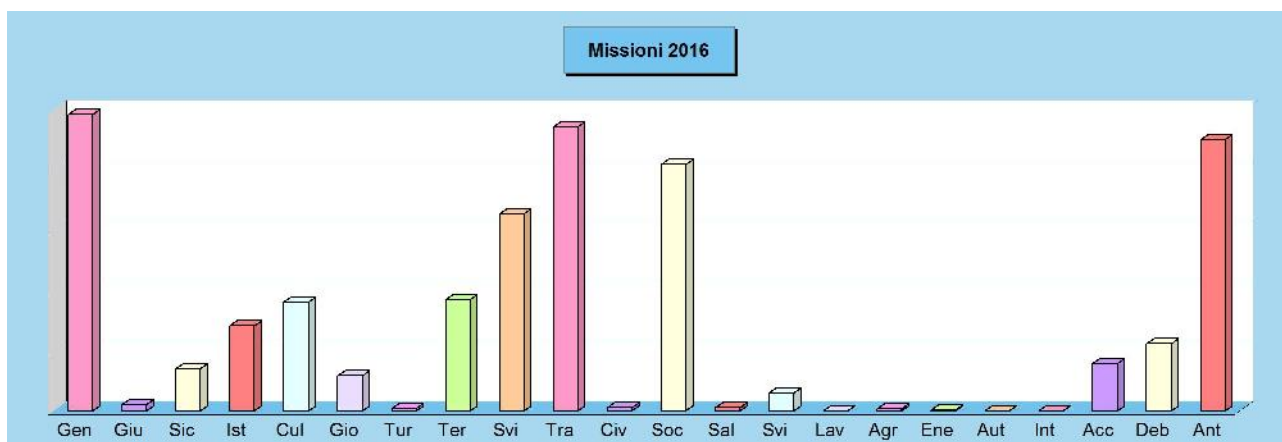
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2016	2017	2018
01 Servizi generali e istituzionali	9.833.941,86	9.879.313,94	9.782.725,28
02 Giustizia	207.138,63	207.138,63	207.138,63
03 Ordine pubblico e sicurezza	1.402.861,77	1.454.814,73	1.454.734,76
04 Istruzione e diritto allo studio	2.829.204,38	2.577.386,79	2.290.824,91
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	3.609.344,81	2.843.744,09	2.310.543,04
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	1.166.370,11	1.210.723,20	906.978,89
07 Turismo	72.912,62	87.517,64	87.517,64
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	3.686.866,01	1.275.305,95	686.956,32
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	6.544.092,48	6.134.265,05	5.954.878,41
10 Trasporti e diritto alla mobilità	9.431.106,68	10.124.364,81	7.132.750,68
11 Soccorso civile	96.169,03	46.169,03	46.169,03
12 Politica sociale e famiglia	8.179.194,12	8.843.861,21	7.418.665,42
13 Tutela della salute	100.700,00	80.700,00	80.700,00
14 Sviluppo economico e competitività	597.158,39	618.518,37	618.490,83
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	65.626,00	65.626,00	65.626,00
17 Energia e fonti energetiche	14.000,00	12.000,00	10.000,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	1.561.503,00	1.476.503,00	1.671.503,00
50 Debito pubblico	2.220.278,43	2.039.948,60	1.945.816,53
60 Anticipazioni finanziarie	9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00
Programmazione effettiva	60.618.468,32	57.977.901,04	51.672.019,37



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

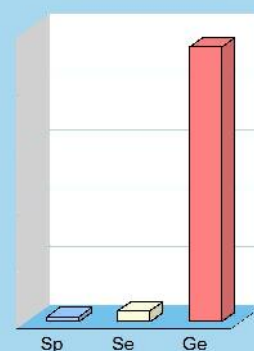
Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	160.000,00	110.000,00	0,00
Entrate specifiche		160.000,00	110.000,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	373.000,00	373.000,00	373.000,00
Quote di risorse generali	(+)	9.300.941,86	9.396.313,94	9.409.725,28
Totale		9.833.941,86	9.879.313,94	9.782.725,28

Risorse 2016



Proventi dei servizi (analisi)

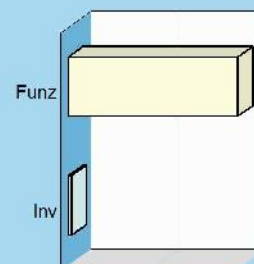
Origine finanziamento		2016	2017	2018
diritti di segreteria		298.000,00	298.000,00	298.000,00
rimborsi		75.000,00	75.000,00	75.000,00
Totale		373.000,00	373.000,00	373.000,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	9.673.941,86	9.769.313,94	9.782.725,28
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		9.673.941,86	9.769.313,94	9.782.725,28
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	160.000,00	110.000,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		160.000,00	110.000,00	0,00
Totale		9.833.941,86	9.879.313,94	9.782.725,28

Impieghi 2016



Contenuto della missione e relativi programmi

I programmi contenuti nella missione sono: Organi Istituzionali, Segreteria generale, Gestione economica - finanziaria - programmazione e provveditorato, Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, Gestione dei beni demaniali e patrimoniali, Ufficio tecnico, Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile, Statistica e sistemi informativi, Risorse umane, Altri servizi generali.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Le finalità da conseguire sono la semplificazione amministrativa, la partecipazione e trasparenza, l'innovazione e la razionalizzazione.

Obiettivi operativi:

- adempimenti sulla trasparenza amministrativa e sulla prevenzione della corruzione;
- miglioramento degli strumenti di comunicazione;
- consolidamento della revisione della spesa;
- lotta all'evasione tributaria.

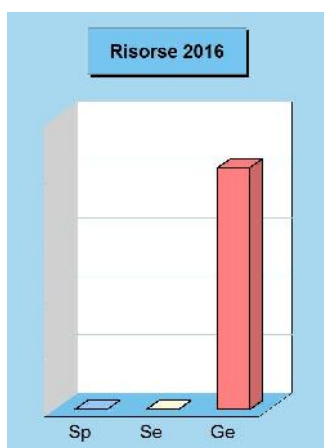
Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Gli investimenti programmati sono dettagliatamente indicati nel piano triennale delle opere pubbliche adottato dalla Giunta Comunale con atto n. 204 del 07/10/2015.

GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	207.138,63	207.138,63	207.138,63
Totale	207.138,63	207.138,63	207.138,63

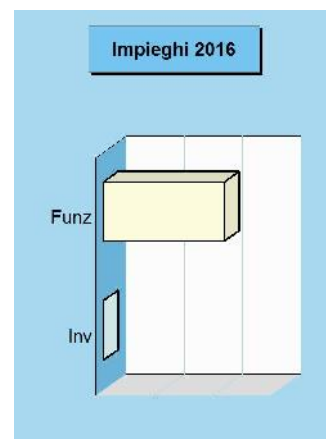


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	207.138,63	207.138,63	207.138,63
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	207.138,63	207.138,63	207.138,63
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	207.138,63	207.138,63	207.138,63



Contenuto della missione e relativi programmi

L'unico programma previsto nella missione è "Uffici giudiziari " limitatamente al funzionamento dell'ufficio del Giudice di pace.

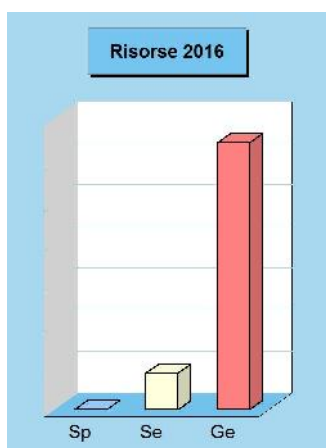
Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Gli investimenti programmati sono dettagliatamente indicati nel piano triennale delle opere pubbliche adottato dalla Giunta Comunale con atto n. 204 del 07/10/2015.

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



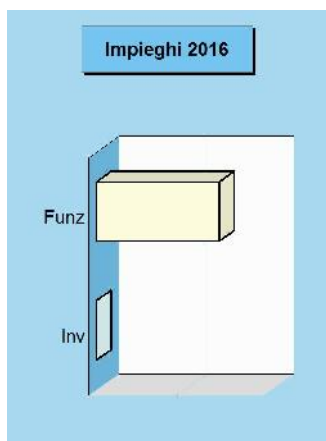
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	174.279,21	174.279,21	174.279,21
Quote di risorse generali (+)	1.228.582,56	1.280.535,52	1.280.455,55
Totale	1.402.861,77	1.454.814,73	1.454.734,76



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Rimborso notifiche	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Sanzione violazioni codice della strada	124.279,21	124.279,21	124.279,21
Totale	174.279,21	174.279,21	174.279,21



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	1.402.861,77	1.454.814,73	1.454.734,76
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	1.402.861,77	1.454.814,73	1.454.734,76
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	1.402.861,77	1.454.814,73	1.454.734,76

Contenuto della missione e relativi programmi

La presente missione comprende il programma "Polizia locale e amministrativa".

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Miglioramento della sicurezza dei cittadini.

Obiettivi operativi:

- potenziamento videosorveglianza;
- coordinazione tra le forze di polizia locale e le altre forze dell'ordine.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Gli investimenti programmati sono dettagliatamente indicati nel piano triennale delle opere pubbliche adottato dalla Giunta Comunale con atto n. 204 del 07/10/2015; è da segnalare in particolare la realizzazione di nuovi impianti di videosorveglianza.

Personale e gestione delle risorse umane

Personale dipendente appartenente al corpo della polizia locale

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

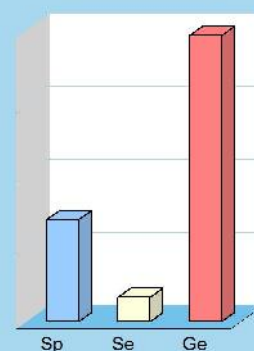
La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	66.596,14	66.596,14	66.596,14
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	630.000,00	380.000,00	100.000,00
Entrate specifiche		696.596,14	446.596,14	166.596,14
Proventi dei servizi	(+)	165.000,00	165.000,00	165.000,00
Quote di risorse generali	(+)	1.967.608,24	1.965.790,65	1.959.228,77
Totale		2.829.204,38	2.577.386,79	2.290.824,91

Risorse 2016



Proventi dei servizi (analisi)

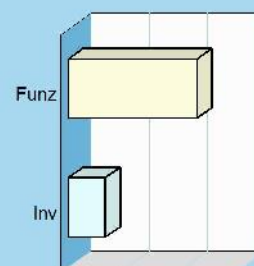
Origine finanziamento		2016	2017	2018
proventi trasporto scolastico		135.000,00	135.000,00	135.000,00
proventi vari		30.000,00	30.000,00	30.000,00
Totale		165.000,00	165.000,00	165.000,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.199.204,38	2.197.386,79	2.190.824,91
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		2.199.204,38	2.197.386,79	2.190.824,91
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	630.000,00	380.000,00	100.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		630.000,00	380.000,00	100.000,00
Totale		2.829.204,38	2.577.386,79	2.290.824,91

Impieghi 2016



Contenuto della missione e relativi programmi

I programmi compresi nella missione sono: Istruzione prescolastica, Altri ordini di istruzione non universitaria, Istruzione universitaria, Servizi ausiliari all'istruzione, Diritto allo studio.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Miglioramento recupero e piena fruizione degli edifici scolastici e dei servizi di trasporto scolastico e refezione.

Obiettivi operativi:

- investimenti nell'edilizia scolastica;

-

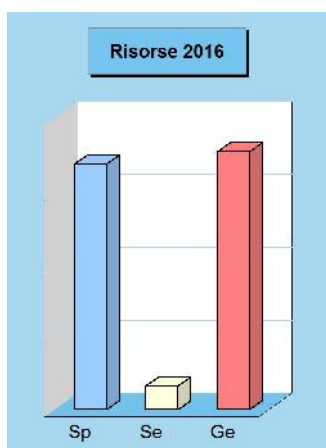
Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Gli investimenti programmati sono dettagliatamente indicati nel piano triennale delle opere pubbliche adottato dalla Giunta Comunale con atto n. 204 del 07/10/2015; da segnalare in particolare la previsione di interventi di riqualificazione degli edifici della scuola media Lorenzini.

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	32.250,00	32.250,00	32.250,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	461.894,29	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	1.188.468,95	885.363,24	352.940,00
Entrate specifiche	1.682.613,24	917.613,24	385.190,00
Proventi dei servizi (+)	160.500,00	160.500,00	160.500,00
Quote di risorse generali (+)	1.766.231,57	1.765.630,85	1.764.853,04
Totale	3.609.344,81	2.843.744,09	2.310.543,04

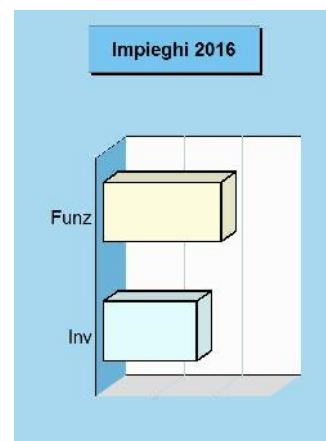


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
proventi pinacoteca e musei	75.000,00	75.000,00	75.000,00
rimborsi diversi biblioteca	5.500,00	5.500,00	5.500,00
proventi concessione teatro	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Rimborsi da Fondazione Pergolesi Spontin	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Totale	160.500,00	160.500,00	160.500,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	2.011.921,57	2.011.320,85	2.010.543,04
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	2.011.921,57	2.011.320,85	2.010.543,04
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	1.597.423,24	832.423,24	300.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	1.597.423,24	832.423,24	300.000,00
Totale	3.609.344,81	2.843.744,09	2.310.543,04



Contenuto della missione e relativi programmi

La missione comprende i seguenti programmi: Valorizzazione dei beni di interesse storico, Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Le finalità da conseguire consistono nel recupero e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale e nel rilancio delle attività culturali.

Obiettivi operativi:

- promozione dell'Art Bonus,
- realizzazione del museo archeologico all'interno del palazzo Pianetti,
- apertura del museo multimediale dedicato a Federico II,
- gestione e coordinamento delle iniziative culturali promosse dall'Amministrazione e dalle diverse Associazioni.

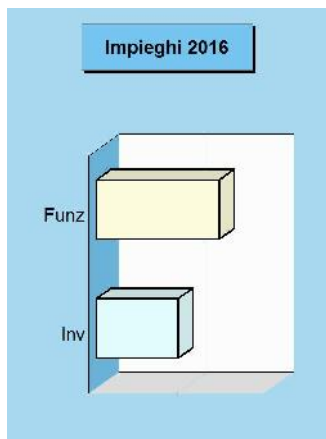
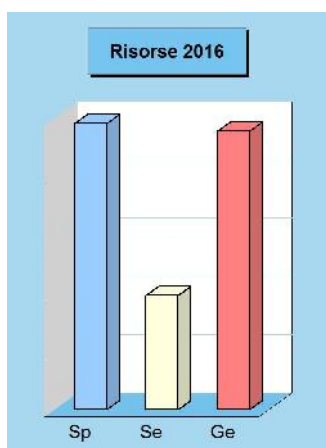
Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Gli investimenti programmati sono dettagliatamente indicati nel piano triennale delle opere pubbliche adottato dalla Giunta Comunale con atto n. 204 del 07/10/2015.

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprensivi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	150.000,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	340.000,00	535.000,00	235.000,00
Entrate specifiche	490.000,00	535.000,00	235.000,00
Proventi dei servizi (+)	195.000,00	195.000,00	195.000,00
Quote di risorse generali (+)	481.370,11	480.723,20	476.978,89
Totale	1.166.370,11	1.210.723,20	906.978,89

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
proventi concessione impianti sportivi	195.000,00	195.000,00	195.000,00
Totale	195.000,00	195.000,00	195.000,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	701.370,11	700.723,20	696.978,89
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	701.370,11	700.723,20	696.978,89
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	465.000,00	510.000,00	210.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	465.000,00	510.000,00	210.000,00
Totale	1.166.370,11	1.210.723,20	906.978,89

Contenuto della missione e relativi programmi

I programmi contenuti nella missione sono: "Sport e tempo libero" e "Giovani".

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Le finalità da conseguire sono: il miglioramento e razionalizzazione della gestione degli impianti sportivi e la realizzazione di iniziative volte al rilancio delle attività sportive.

Obiettivi operativi:

- completamento delle procedure di affidamento della gestione degli impianti sportivi;
- organizzazione di iniziative volte alla promozione dello sport.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Gli investimenti programmati sono dettagliatamente indicati nel piano triennale delle opere pubbliche adottato dalla Giunta Comunale con atto n. 204 del 07/10/2015.

TURISMO

Missione 07 e relativi programmi

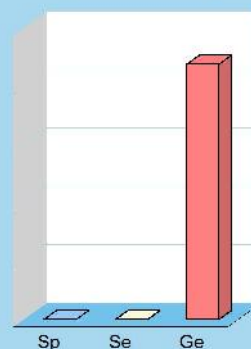
Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	72.912,62	87.517,64	87.517,64
Totale		72.912,62	87.517,64	87.517,64

Risorse 2016



Proventi dei servizi (analisi)

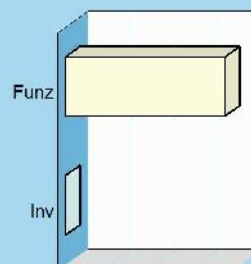
Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	72.912,62	87.517,64	87.517,64
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		72.912,62	87.517,64	87.517,64
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		72.912,62	87.517,64	87.517,64

Impieghi 2016



Contenuto della missione e relativi programmi

La presente missione contiene il programma "Sviluppo e valorizzazione del turismo".

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Le finalità da conseguire consistono nell'incremento della presenza turistica in città.

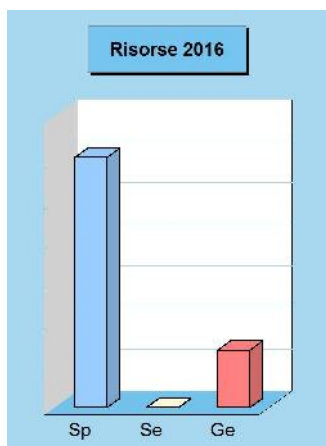
Obiettivi operativi:

- Miglioramento dell'informazione volta a promuovere l'offerta turistica della città;
- Organizzazione di iniziative e manifestazioni volte ad animare il centro.

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	1.400.000,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	1.600.620,34	585.000,00	0,00
Entrate specifiche	3.000.620,34	585.000,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	686.245,67	690.305,95	686.956,32
Totale	3.686.866,01	1.275.305,95	686.956,32

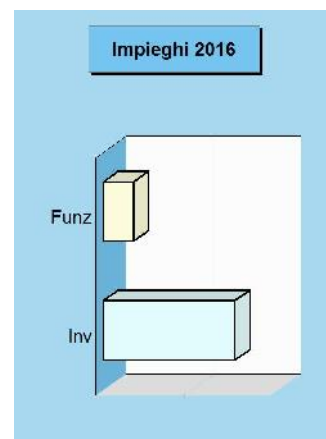


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	686.245,67	690.305,95	686.956,32
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	686.245,67	690.305,95	686.956,32
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	3.000.620,34	585.000,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	3.000.620,34	585.000,00	0,00
Totale	3.686.866,01	1.275.305,95	686.956,32



Contenuto della missione e relativi programmi

I programmi contenuti nella missione sono: "Urbanistica e assetto del territorio", "Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare".

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Finalità da conseguire: riuso e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e forte attenzione al consumo del territorio, individuazione di potenziali aree oggetto di valorizzazione attraverso la trasformazione urbanistica.

obiettivi operativi:

- redazioni varianti urbanistiche per la riqualificazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente e per l'incremento dell'offerta abitativa sociale.

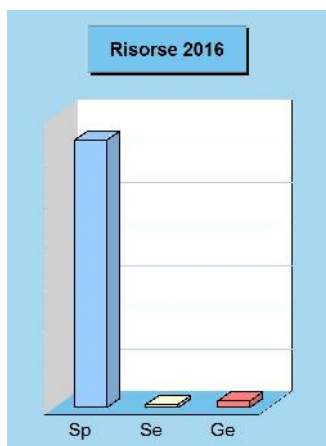
Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Gli investimenti programmati sono dettagliatamente indicati nel piano triennale delle opere pubbliche adottato dalla Giunta Comunale con atto n. 204 del 07/10/2015.

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



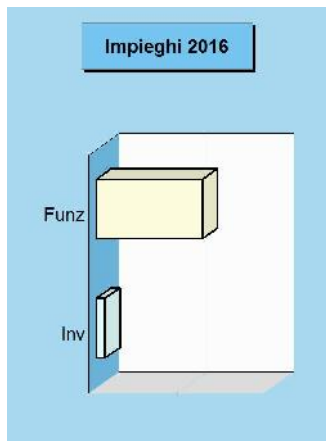
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	17.000,00	17.000,00	17.000,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	6.394.446,29	5.997.759,05	5.718.564,56
Entrate specifiche	6.411.446,29	6.014.759,05	5.735.564,56
Proventi dei servizi (+)	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Quote di risorse generali (+)	57.646,19	44.506,00	144.313,85
Totale	6.544.092,48	6.134.265,05	5.954.878,41



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
sponsorizzazione manutenzione aree verdi	70.000,00	70.000,00	70.000,00
scambio energia sul posto	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale	75.000,00	75.000,00	75.000,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	6.059.599,73	5.948.265,05	5.949.878,41
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	6.059.599,73	5.948.265,05	5.949.878,41
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	484.492,75	186.000,00	5.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	484.492,75	186.000,00	5.000,00
Totale	6.544.092,48	6.134.265,05	5.954.878,41

Contenuto della missione e relativi programmi

I programmi contenuti nella missione sono: "Difesa del suolo", "Tutela valorizzazione e recupero ambientale", "Rifiuti", "Servizio idrico integrato", "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione", Tutela e valorizzazione delle risorse idriche", "Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento".

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Finalità: Tutela dell'ambiente nell'ottica del miglioramento della qualità della vita attraverso il controllo e il monitoraggio all'interno del territorio comunale e il sostegno al miglioramento dell'efficienza energetica; miglioramento del decoro urbano.

Obiettivi operativi:

- interventi di recupero delle aree inquinate;
- controllo del territorio e rimozione dei rifiuti abbandonati;
- controllo del rispetto degli obblighi di legge per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile sugli edifici di nuova costruzione e su quelli sottoposti a ristrutturazioni rilevanti;
- manutenzione delle aree verdi e del relativo arredo.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Gli investimenti programmati sono dettagliatamente indicati nel piano triennale delle opere pubbliche adottato dalla Giunta Comunale con atto n. 204 del 07/10/2015.

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

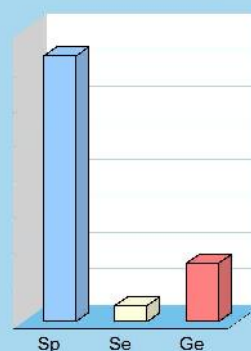
Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	447.728,05	0,00	0,00
Regione	(+)	1.113.279,42	1.035.000,00	1.035.000,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	5.721.116,06	6.960.025,42	4.074.568,05
Entrate specifiche		7.282.123,53	7.995.025,42	5.109.568,05
Proventi dei servizi	(+)	428.600,00	428.600,00	428.600,00
Quote di risorse generali	(+)	1.720.383,15	1.700.739,39	1.594.582,63
Totale		9.431.106,68	10.124.364,81	7.132.750,68

Risorse 2016



Proventi dei servizi (analisi)

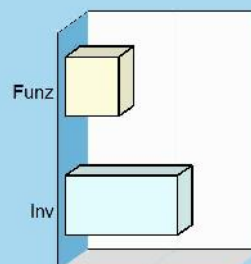
Origine finanziamento		2016	2017	2018
proventi parchimetri		420.000,00	420.000,00	420.000,00
proventi trasporto pubblico		6.600,00	6.600,00	6.600,00
prov. serv. bike sharing		2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale		428.600,00	428.600,00	428.600,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	3.033.983,15	3.014.339,39	2.908.182,63
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		3.033.983,15	3.014.339,39	2.908.182,63
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	6.397.123,53	7.110.025,42	4.224.568,05
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		6.397.123,53	7.110.025,42	4.224.568,05
Totale		9.431.106,68	10.124.364,81	7.132.750,68

Impieghi 2016



Contenuto della missione e relativi programmi

I programmi contenuti nella missione sono: "Trasporto pubblico locale", "Altre modalità di trasporto", "Viabilità e altre infrastrutture stradali"

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Finalità: Miglioramento del decoro urbano e dei piani viabili e percorsi pedonali esistenti; efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica.

obiettivi operativi:

- manutenzione ordinaria e straordinaria di strade e marciapiedi;
- predisposizione delle procedure necessarie alla realizzazione del progetto di efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica attraverso forme di partenariato pubblico - privato.

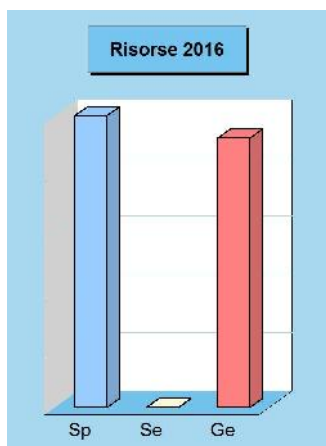
Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Gli investimenti programmati sono dettagliatamente indicati nel piano triennale delle opere pubbliche adottato dalla Giunta Comunale con atto n. 204 del 07/10/2015.

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	50.000,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	50.000,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	46.169,03	46.169,03	46.169,03
Totale	96.169,03	46.169,03	46.169,03

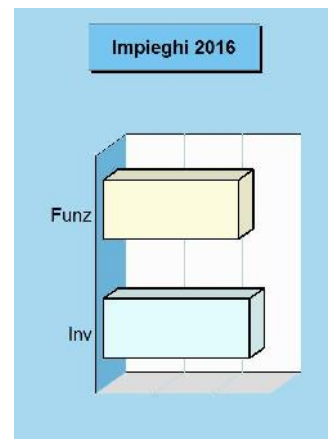


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	46.169,03	46.169,03	46.169,03
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	46.169,03	46.169,03	46.169,03
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	50.000,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	50.000,00	0,00	0,00
Totale	96.169,03	46.169,03	46.169,03



Contenuto della missione e relativi programmi

La missione contiene il programma: "Sistema di protezione civile".

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Finalità: Tutela della popolazione in occasione di calamità o di manifestazioni con forte affluenza di pubblico.

Obiettivi operativi:

- Valorizzazione e coinvolgimento delle diverse associazioni di volontariato;
- attuazione piano di protezione civile.

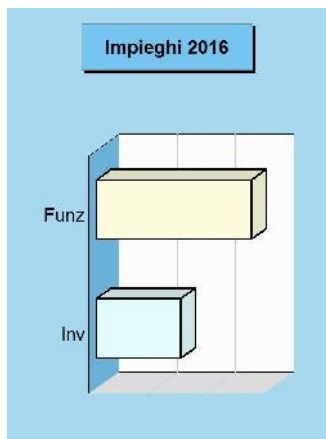
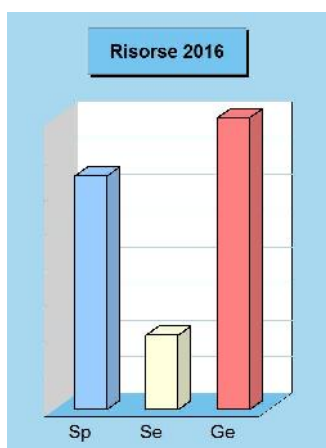
Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Gli investimenti programmati sono dettagliatamente indicati nel piano triennale delle opere pubbliche adottato dalla Giunta Comunale con atto n. 204 del 07/10/2015.

POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Regione (+)	365.000,00	265.000,00	265.000,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	2.816.000,00	3.545.000,00	2.125.000,00
Entrate specifiche	3.196.000,00	3.825.000,00	2.405.000,00
Proventi dei servizi (+)	1.015.000,00	1.015.000,00	1.015.000,00
Quote di risorse generali (+)	3.968.194,12	4.003.861,21	3.998.665,42
Totale	8.179.194,12	8.843.861,21	7.418.665,42

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
proventi asili nido	320.000,00	320.000,00	320.000,00
proventi illuminazione votiva	325.000,00	325.000,00	325.000,00
proventi cimiteriali	260.000,00	260.000,00	260.000,00
rimborsi da ASP	110.000,00	110.000,00	110.000,00
Totale	1.015.000,00	1.015.000,00	1.015.000,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	5.304.194,12	5.298.861,21	5.293.665,42
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	5.304.194,12	5.298.861,21	5.293.665,42
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	2.875.000,00	3.545.000,00	2.125.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	2.875.000,00	3.545.000,00	2.125.000,00
Totale	8.179.194,12	8.843.861,21	7.418.665,42

Contenuto della missione e relativi programmi

I programmi contenuti nella missione sono: "Interventi per l'infanzia i minori e asili nido", "interventi per la disabilità", "Interventi per gli anziani", Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale", "Interventi per le famiglie", "Interventi per il diritto alla casa", "Cooperazione e associazionismo", Servizio necroscopico e cimiteriale.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Finalità: Garantire i servizi essenziali alle fasce pi deboli della popolazione come persone con disabilità, anziani, minori, persone con disturbi psichici, famiglie in difficoltà e persone con disagio sociale:

Obiettivi operativi:

- Consolidamento dell'Azienda Servizi alla Persona;
- realizzazione centro diurno per malati di Alzheimer;

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Gli investimenti programmati sono dettagliatamente indicati nel piano triennale delle opere pubbliche adottato dalla Giunta Comunale con atto n. 204 del 07/10/2015.

TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi

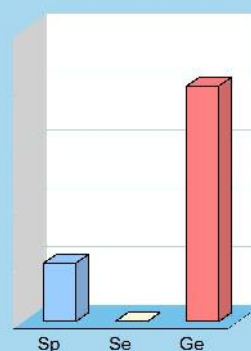
La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	20.000,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		20.000,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	80.700,00	80.700,00	80.700,00
Totale		100.700,00	80.700,00	80.700,00

Risorse 2016



Proventi dei servizi (analisi)

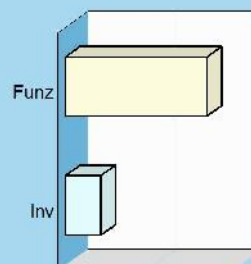
Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	80.700,00	80.700,00	80.700,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		80.700,00	80.700,00	80.700,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	20.000,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		20.000,00	0,00	0,00
Totale		100.700,00	80.700,00	80.700,00

Impieghi 2016



Contenuto della missione e relativi programmi

Il solo programma della missione è: "Ulteriori spese in materia sanitaria".

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Finalità: Tutela della salute pubblica:

Obiettivi operativi:

- interventi di igiene ambientale di disinfestazione e derattizzazione;
- lotta al randagismo e custodia cani;
- mantenimento servizi igienici pubblici.

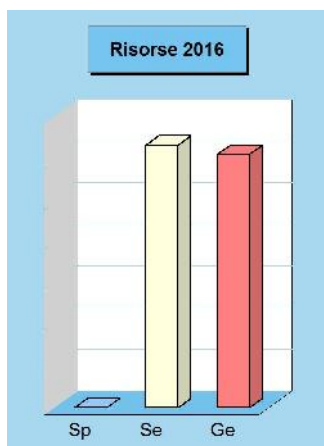
Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Gli investimenti programmati sono dettagliatamente indicati nel piano triennale delle opere pubbliche adottato dalla Giunta Comunale con atto n. 204 del 07/10/2015.

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	315.000,00	315.000,00	315.000,00
Quote di risorse generali (+)	282.158,39	303.518,37	303.490,83
Totale	597.158,39	618.518,37	618.490,83



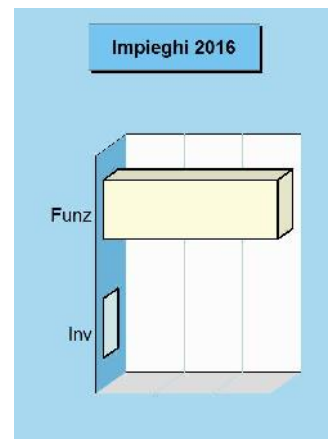
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
proventi mercati	140.000,00	140.000,00	140.000,00
proventi allestimento fiere	175.000,00	175.000,00	175.000,00

Totale	315.000,00	315.000,00	315.000,00
---------------	-------------------	-------------------	-------------------

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	597.158,39	618.518,37	618.490,83
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	597.158,39	618.518,37	618.490,83
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	597.158,39	618.518,37	618.490,83



Contenuto della missione e relativi programmi

I programmi contenuti nella missione sono: "Industria PMI e artigianato", "Commercio reti distributive - tutela dei consumatori", "Reti e altri servizi di pubblica utilità".

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Finalità: Sostenere il tessuto di imprese locali e difendere l'occupazione; valorizzazione dei mercati cittadini e rivitalizzazione del centro storico promuovendo l'esercizio di botteghe e laboratori artigianali.

Obiettivi operativi:

- erogazione di contributi volti ad abbattere la tassazione locale;
- garanzie per l'accesso al credito;
- promozione di eventi e manifestazioni a sfondo commerciale.

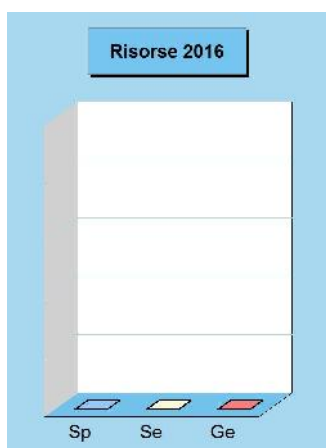
Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Gli investimenti programmati sono dettagliatamente indicati nel piano triennale delle opere pubbliche adottato dalla Giunta Comunale con atto n. 204 del 07/10/2015.

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.



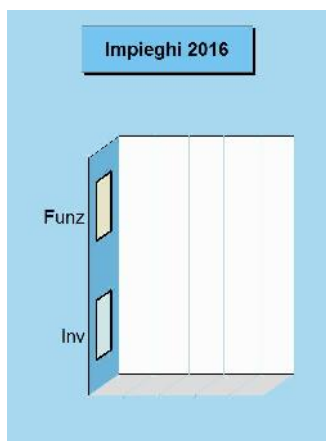
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

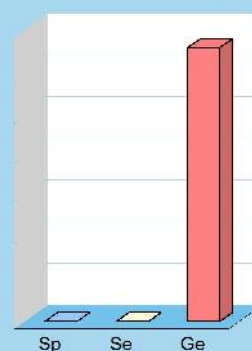
Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	65.626,00	65.626,00	65.626,00
Totale		65.626,00	65.626,00	65.626,00

Risorse 2016



Proventi dei servizi (analisi)

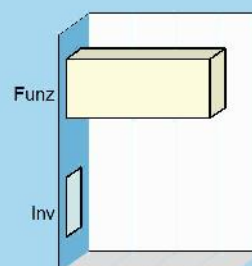
Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	65.626,00	65.626,00	65.626,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		65.626,00	65.626,00	65.626,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		65.626,00	65.626,00	65.626,00

Impieghi 2016



Contenuto della missione e relativi programmi

La missione contiene il programma: "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare"

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Finalità: Promozione dei prodotti tipici locali

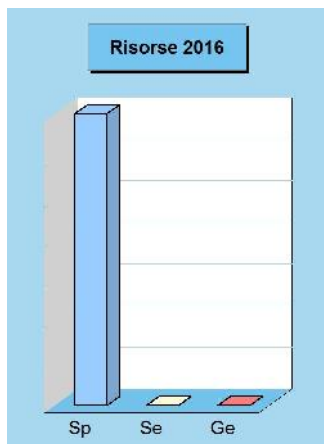
Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Gli investimenti programmati sono dettagliatamente indicati nel piano triennale delle opere pubbliche adottato dalla Giunta Comunale con atto n. 204 del 07/10/2015.

ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	14.000,00	12.000,00	10.000,00
Entrate specifiche	14.000,00	12.000,00	10.000,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	0,00	0,00	0,00
Totale	14.000,00	12.000,00	10.000,00

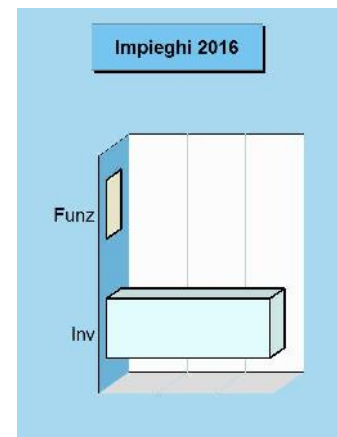


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	14.000,00	12.000,00	10.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	14.000,00	12.000,00	10.000,00
Totale	14.000,00	12.000,00	10.000,00



Contenuto della missione e relativi programmi

La missione contiene il programma "Fonti energetiche"

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Finalità: Sensibilizzazione all'uso razionale dell'energia e all'utilizzo di fonti rinnovabili.

Obiettivi operativi:

erogazione di contributi per impianti di energia alternativa.

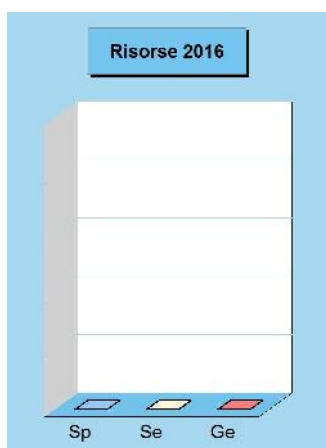
Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Gli investimenti programmati sono dettagliatamente indicati nel piano triennale delle opere pubbliche adottato dalla Giunta Comunale con atto n. 204 del 07/10/2015.

RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.



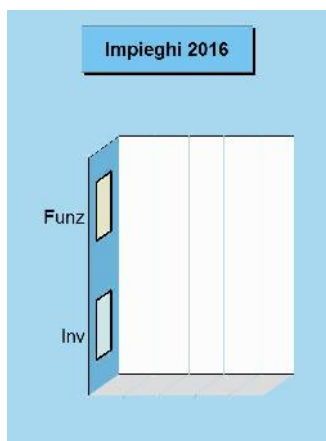
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2016



Proventi dei servizi (analisi)

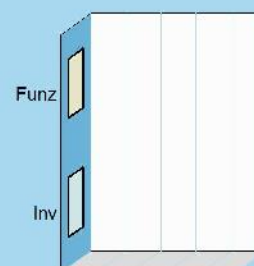
Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

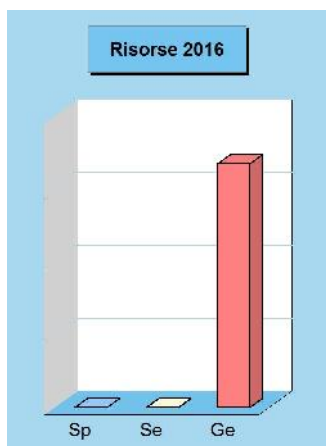
Impieghi 2016



FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	1.561.503,00	1.476.503,00	1.671.503,00
Totale	1.561.503,00	1.476.503,00	1.671.503,00

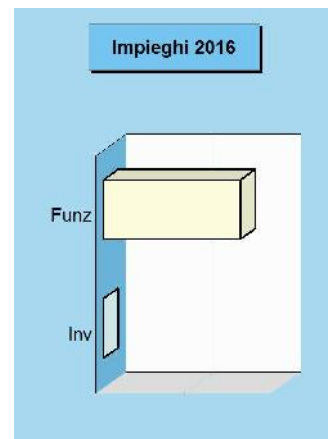


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	1.561.503,00	1.476.503,00	1.671.503,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	1.561.503,00	1.476.503,00	1.671.503,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	1.561.503,00	1.476.503,00	1.671.503,00



Contenuto della missione e relativi programmi

La missione comprende i seguenti programmi: "Fondo di riserva", "Fondo crediti dubbia esigibilità", "Altri Fondi"

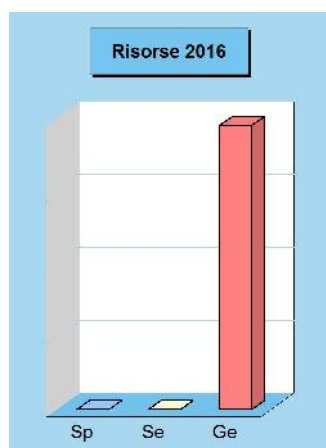
Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Finalità: Accantonare risorse al fine di garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio anche in caso di eventi imprevisti.

DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



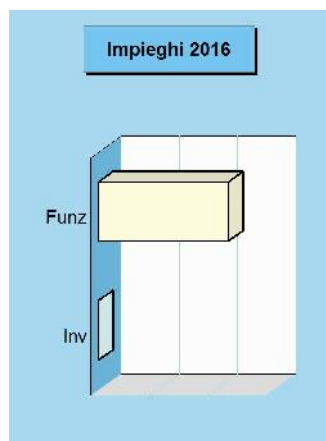
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	2.220.278,43	2.039.948,60	1.945.816,53
Totale	2.220.278,43	2.039.948,60	1.945.816,53



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	208.057,84	116.569,72	12.124,11
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	2.012.220,59	1.923.378,88	1.933.692,42
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	2.220.278,43	2.039.948,60	1.945.816,53
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	2.220.278,43	2.039.948,60	1.945.816,53

Contenuto della missione e relativi programmi

La missione contiene i seguenti programmi: "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari", "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari".

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Finalità: Gestire e ammortizzare il debito contratto per investimenti negli esercizi precedenti.

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

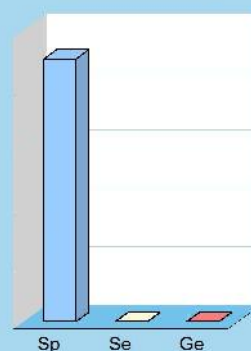
Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00

Risorse 2016



Proventi dei servizi (analisi)

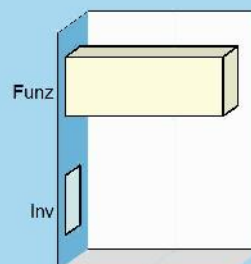
Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00
Spese di funzionamento		9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00

Impieghi 2016



Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO



PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.



Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.



Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.



Valorizzazione o dismissione del patrimonio

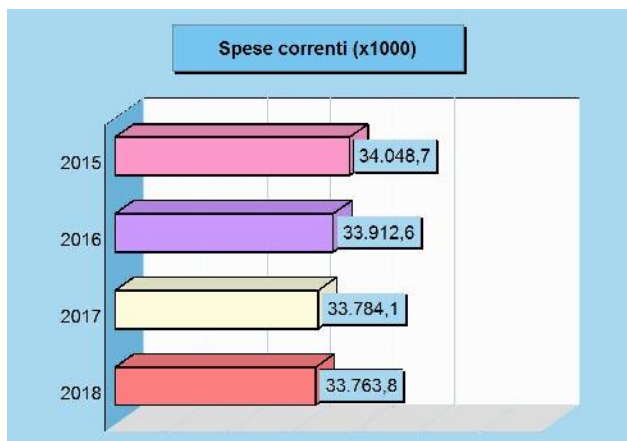
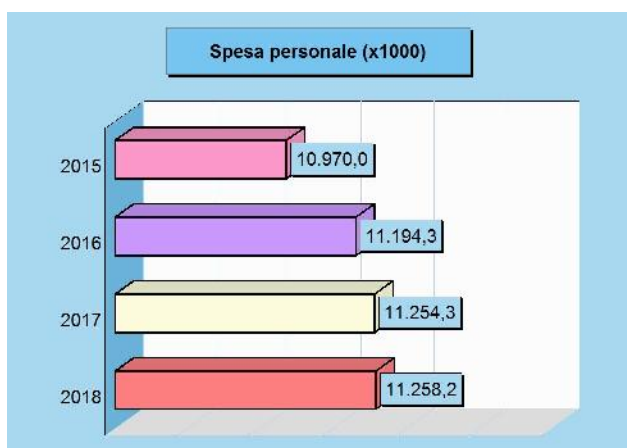
L'ente, con delibera di competenza giuntalesca, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.



PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2015	2016	2017	2018
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	279	281	281	281
Dipendenti in servizio: di ruolo	278	251	251	251
non di ruolo	11	7	7	7
Totale	289	258	258	258
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	10.970.013,26	11.194.325,06	11.254.264,72	11.258.248,84
Spesa corrente	34.048.709,13	33.912.587,87	33.784.073,50	33.763.758,90

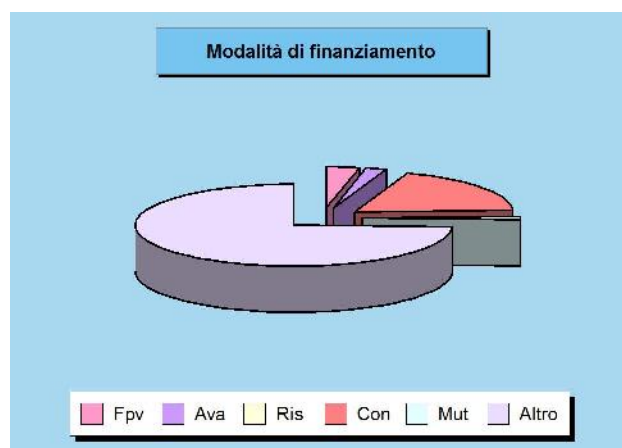
OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento degli investimenti 2016

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	393.364,78
Avanzo di amministrazione	250.000,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	2.251.901,76
Mutui passivi	150.000,00
Altre entrate	8.815.202,93
Totale	11.860.469,47



Principali investimenti programmati per il triennio 2016-18

Denominazione	2016	2017	2018
sistemazione piani viabili, pavimentazioni, marcia	300.000,00	300.000,00	300.000,00
regimentazione acque meteoriche	47.290,02	0,00	0,00
risamento conservativo scalinata cavalcavia	105.528,56	0,00	0,00
ripristino fognatura via Merciai	135.202,73	0,00	0,00
revisione generale segnaletica	50.000,00	90.000,00	90.000,00
realizzazione impianto videosorveglianza	150.000,00	100.000,00	0,00
adeguamento antincendio teatro Valeria Moriconi	100.000,00	0,00	0,00
manutenzione straordinaria reticolo idrografico mi	100.000,00	0,00	0,00
copertura palazzetto dello sport spogliatoi Cardin	150.000,00	150.000,00	100.000,00
manutenzione straordinaria palestra Carducci	150.000,00	100.000,00	100.000,00
ristrutturazione bocciodromo	50.000,00	0,00	0,00
manutenzione straordinaria palestre	100.000,00	50.000,00	0,00
manutenzione straordinaria cimitero	150.000,00	0,00	0,00
riqualificazione piazza Colocci	213.448,41	163.448,91	0,00
adeguamento edifici scolastici	100.000,00	130.000,00	100.000,00
riqualificazione giardini V.le Cavallotti	70.000,00	0,00	0,00
adeguamento sismico scuola elementare M. Libertà	400.000,00	250.000,00	0,00
arredo urbano	100.000,00	180.000,00	0,00
estensione rete pubblica illuminazione	100.000,00	150.000,00	50.000,00
ristrutturazione piano terra chiostro S. Agostino	750.000,00	600.000,00	300.000,00
sistemazione vie e piazze centro storico medievale	130.000,00	100.000,00	0,00

corso Matteotti I stralcio	2.664.568,05	2.164.568,05	1.164.568,05
colleg. meccanizzato v.le Vittoria centro storico	140.000,00	110.000,00	0,00
ampliamento sede stradale Via Campolungo	197.822,30	97.822,30	0,00
realizzazione piste ciclabili	150.000,00	200.000,00	200.000,00
realizzazione pista ciclabile fiume Esino	104.186,16	44.186,16	0,00
completamento centro Azzaruolo struttura autismo	100.000,00	0,00	0,00
realizzazione nuovi loculi	2.380.000,00	1.780.000,00	1.180.000,00
realizzazione museo archeologico	732.423,24	232.423,24	0,00
corso matteotti II stralcio	1.250.000,00	1.050.000,00	550.000,00
adeguamento antincendio asili nido	150.000,00	50.000,00	0,00
riqualificazione V.le Trieste e giardini stazione	100.000,00	50.000,00	0,00
riqualificazione via Tessitori e Via Mugnai	50.000,00	100.000,00	50.000,00
riorganizzazione spazi parcheggio Portavalle	390.000,00	200.000,00	0,00
straordinaria manutenzione cimitero Mazzangrugno	0,00	150.000,00	0,00
realizzazione cinerario	0,00	50.000,00	0,00
realizzazione centro per alzheimer	0,00	500.000,00	250.000,00
realizzazione struttura per disabili eredità Cesar	0,00	1.015.000,00	515.000,00
manutenzione straordinaria palazzetto scherma	0,00	210.000,00	110.000,00
pavimentazione piazza Appannaggio Via Palestro Cav	0,00	190.000,00	0,00
realizzaziione ossario	0,00	0,00	180.000,00
realizzazione asse nord I lotto	0,00	400.000,00	200.000,00
C.so Matteotti III stralcio	0,00	1.600.000,00	1.000.000,00
abbattimento barriere architettoniche residenza mu	0,00	110.000,00	0,00
rotatoria asse nord II lotto	0,00	0,00	400.000,00
realizzazione strada variante cimitero	0,00	0,00	120.000,00
Totale	11.860.469,47	12.667.448,66	6.959.568,05

Considerazioni e valutazioni

Oltre agli investimenti indicati sono previsti i seguenti interventi da finanziare con l'apporto di capitale privato:

- ristrutturazione del bocciodromo e ampliamento parcheggio	€ 130.000,00
- rifacimento impianto di distribuzione elettrica delle lampade votive	€ 350.000,00
- ristrutturazione e riqualificazione della scuola media Lorenzini	€ 3.300.000,00
- efficientamento impianti di pubblica illuminazione	€ 3.000.000,00

PERMESSI DI COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

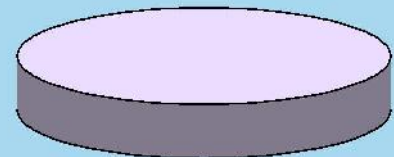
I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.



Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2015	2016
	-50.749,76	1.250.749,76	1.200.000,00
Destinazione		2015	2016
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		1.250.749,76	1.200.000,00
Totale		1.250.749,76	1.200.000,00

Destinazione oneri 2016



Corr Inv

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	1.220.338,59	1.090.942,55	1.250.749,76	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Totale	1.220.338,59	1.090.942,55	1.250.749,76	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

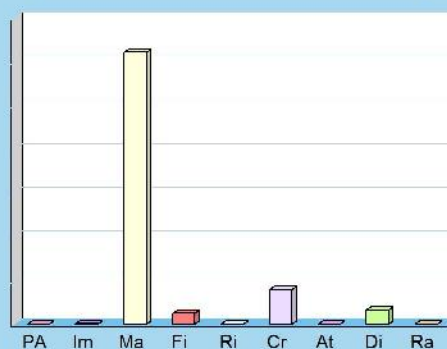
L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.



Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	352.987,06
Immobilizzazioni materiali	124.450.605,44
Immobilizzazioni finanziarie	4.991.368,16
Rimanenze	0,00
Crediti	15.878.939,13
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	6.622.618,03
Ratei e risconti attivi	22.596,94
Totale	152.319.114,76

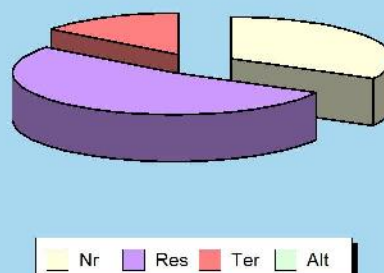
Composizione dell'attivo 2014



Piano delle alienazioni 2016-18

Tipologia	Importo
Fabbricati non residenziali	3.125.325,00
Fabbricati residenziali	4.991.921,88
Terreni	1.372.169,71
Altri beni	0,00
Totale	9.489.416,59

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2016	2017	2018
Fabbricati non residenziali	2.135.325,00	990.000,00	0,00
Fabbricati residenziali	4.621.921,88	370.000,00	0,00
Terreni	107.990,00	1.264.179,71	0,00
Altri beni	0,00	0,00	0,00
Totale	6.865.236,88	2.624.179,71	0,00

Unità immobiliari alienabili (n.)

Tipologia	2016	2017	2018
Non residenziali	7	1	0
Residenziali	17	2	0
Terreni	8	2	0
Altri beni	0	0	0
Totale	32	5	0